PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE
Area Marina Protetta delle Cinque Terre

PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ
BIENNIO 2016/2017

SOMMARIO

LETTERA DEL VICE PRESIDENTE **5**

NOTA METODOLOGICA **6**

IDENTITÀ DEL PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE **7**

I PRINCIPALI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI 9
LA STORIA IN PILLOLE 12
IL SISTEMA VALORIALE DELL'ENTE PARCO 13
La missione: dal mandato costitutivo alle aree strategiche *13*
L'etica nella gestione *14*
GOVERNANCE E ASSETTO ORGANIZZATIVO 15
Gli organi istituzionali *15*
L'organizzazione e il personale *16*
Altri soggetti che concorrono alla gestione del Parco *18*
STRATEGIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE 19
Il Sito UNESCO *19*
Certificazione ISO 14001 ..... *19*
Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) *20*
Marchio di Qualità Ambientale (MQA) *21*
La "Cinque Terre Card" *22*
IL COINVOLGIMENTO ATTIVO DEGLI STAKEHOLDER 23
Il Piano della Comunicazione del Parco *23*
L'ascolto degli stakeholder sui temi della sostenibilità *25*

AREE STRATEGICHE D'INTERVENTO E GESTIONE DELLE RISORSE **28**

LA GESTIONE RESPONSABILE DELLE RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE 29
Le entrate *29*
Le spese *30*
L'efficienza economica a garanzia dell'efficacia gestionale *30*

SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO **40**

PRESERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÁ E DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO E NATURALE 40
Conservazione della biodiversità terrestre *40*
Prevenzione del dissesto idrogeologico *42*
Gestione della rete sentieristica *42*
VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICITÀ LOCALI LEGATE ALLA TERRA 43
Supporto alle attività agricole tradizionali *43*
Promozione dei prodotti tipici locali *45*
OBIETTIVI FUTURI 46

PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI MARINI **47**

PRESERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE AREE MARINE 47
Conservazione della biodiversità marina *47*
Tutela ambientale dell'AMP *50*
Conoscenza degli ecosistemi marini *51*
VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICITÀ LOCALI LEGATE AL MARE 51
Pesca tradizionale sostenibile e promozione dei prodotti del mare *51*
OBIETTIVI FUTURI 52

QUALITÀ E INNOVAZIONE NEI SERVIZI TURISTICI E SENSIBILIZZAZIONE AL TURISMO RESPONSABILE **54**

QUALITÀ DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA, PROMOZIONE E MARKETING 54
Sviluppo dell'accoglienza turistica *54*
TURISMO SOSTENIBILE E SENSIBILIZZAZIONE ATTIVA DEI TURISTI 54
Gestione dei flussi turistici *55*
Sensibilizzazione dei visitatori *56*
OBIETTIVI FUTURI 56

SUPPORTO ALLA COMUNITÀ LOCALE ED EDUCAZIONE AL RISPETTO DEL PATRIMONIO AMBIENTALE 57
SOSTEGNO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELLO SVILUPPO SOCIO-CULTURALE DELLE COMUNITÀ LOCALI..... 57
Supporto alle comunità locali..... 57
SENSIBILIZZAZIONE ED EDUCAZIONE DELLE COMUNITÀ LOCALI ALLA PROTEZIONE AMBIENTALE 58
Educazione alla preservazione del patrimonio naturale 58
Gestione ambientale sostenibile 60
OBIETTIVI FUTURI 61
CONSIDERAZIONI FINALI DEL DIRETTORE 62

LETTERA DEL VICE PRESIDENTE

Inclusione, partecipazione attiva e rendicontazione, unitamente ad una sempre maggiore efficienza e trasparenza, sono gli obiettivi del Bilancio di Sostenibilità del Parco Nazionale delle Cinque Terre. La sua predisposizione nasce dall'esigenza di alimentare il rapporto di fiducia con gli interlocutori dell'Ente e consentire loro di valutare la performance complessiva del Parco insieme all'efficacia della sua azione.

Una rendicontazione di facile lettura che presenta gli obiettivi, l'organizzazione e il valore generato dal Parco in tre ambiti di intervento: ambientale; sociale e culturale; economico e di sviluppo sostenibile del territorio.
Far conoscere le caratteristiche distintive dell'Ente, gli obiettivi che sottendono alle numerose attività, le modalità di utilizzo delle risorse, i risultati che si riverberano sulla comunità e il loro territorio di appartenenza.
Non si tratta solo di raccogliere i risultati finanziari ma di rendere sempre più partecipi i residenti e gli attori economici delle scelte operate dall'Ente.
Ecco il senso del Bilancio di Sostenibilità del biennio 2016-2017.

Il Vice Presidente
Vincenzo Resasco

NOTA METODOLOGICA

Il Parco Nazionale delle Cinque Terre ha avviato – con riferimento all'esercizio 2015 - il processo di costruzione del Bilancio di Sostenibilità, con la finalità di garantire una sempre maggiore trasparenza e conoscenza delle azioni realizzate, e alimentare il rapporto fiduciario con i cittadini e le comunità di riferimento. Il presente documento, in continuità con la prima edizione, rendiconta quanto realizzato nel biennio 2016-2017 e risponde ad alcuni obiettivi principali:

- specificare, per ogni area di intervento dell'Ente, le politiche e le scelte effettuate nonché le risorse impiegate e i risultati conseguiti, al fine di rendere possibile una verifica di coerenza rispetto agli impegni assunti;
- comunicare a tutti gli stakeholder le performance economica, sociale e ambientale, rendendo visibili e comprensibili gli impatti generati;
- porre le basi per un sistema di ascolto e dialogo diffuso, basato sul coinvolgimento e sulla responsabilizzazione attiva di tutti i soggetti, direttamente o indirettamente, interessati dall'attività dell'Ente.

Dal punto di vista metodologico, hanno costituito punti di riferimento per la redazione del documento la Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche (2006); le Linee guida per la rendicontazione sociale negli enti locali, approvate dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali del Ministero dell'Interno (2007); lo Standard per la rendicontazione sociale nel settore pubblico, proposta dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS, 2005).

In termini operati, ci si è inoltre ispirati alle logiche e alle modalità indicate dagli Standard internazionalmente più accreditati in materia, ovvero i GRI Standard emanati dalla Global Reporting Initiative, e le linee guida AA1000-Stakeholder Engagement Standard, predisposte dalla britannica ISEA (Institute of Social and Ethical Accountability).
In questa logica, durante le fasi di lavoro per la redazione del Bilancio di Sostenibilità, è stato svolto un workshop con gli stakeholder dei territori dell'Area delle Cinque Terre, al fine di favorire il confronto rispetto alle aree di intervento dell'Ente e ai risultati prodotti e di individuare possibili ulteriori elementi di miglioramento, dando altresì evidenza degli esiti complessivi del dibattito all'interno del presente documento.

In termini processuali, la redazione del documento ha coinvolto un Gruppo di Lavoro interno all'Ente, in particolare nelle persone dell'Ing. Patrizio Scarpellini, di Paola Pugiotto e di Luca Natale.

Assistenza tecnica e metodologica a cura di SCS CONSULTING

IDENTITÀ DEL PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE

L'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre nasce per salvaguardare il paesaggio delle Cinque Terre, un'area trasformata dagli abitanti del luogo, sostituendo la vegetazione naturale di questi ripidi declivi, con una fitta tessitura di terrazzamenti coltivati a vite.
La peculiarità del Parco Nazionale delle Cinque Terre consiste infatti nel connubio tra uomo e natura: fin dall'anno mille gli abitanti delle Cinque Terre sezionavano i pendii scoscesi delle colline per ricavarne strisce di terra coltivabili (i *ciàn*). Per queste sue particolarità il Parco viene definito "*Parco dell'Uomo*" per sottolineare come l'intervento umano abbia creato un paesaggio atipico e fortemente antropizzato, dove i terrazzamenti rappresentano l'architettura in grado di dare armonia al paesaggio naturale.

Il Parco delle Cinque Terre è uno dei Parchi Nazionali più piccoli d'Italia ma allo stesso tempo il più densamente popolato, suddivisi nei tre comuni di Riomaggiore, Vernazza, Monterosso cui afferiscono anche i borghi di Manarola (Comune di Riomaggiore) e Corniglia (comune di Vernazza). Il territorio del Parco ricomprende inoltre alcune porzioni dei Comuni di Levanto (zona Mesco) e La Spezia (zona Tramonti), privi di popolazione residente e di attività produttive.

Il territorio delle Cinque Terre si estende per circa 3.867 ettari lungo 20 km di costa che parte da Punta Persico (al confine tra Toscana e Liguria) e prosegue verso occidente fino al Promontorio del Mesco. Dal 1999 l'intera superficie del Parco è protetta, come stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica che istituì il Parco nazionale delle Cinque Terre.

Le Cinque Terre, inoltre, sono state riconosciute Area Marina Protetta (AMP) dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 12 dicembre 1997 ed il tratto di mare interessato ha un'estensione di 4.591 ettari con uno sviluppo costiero di circa 19 Km. La riserva marina delle Cinque Terre forma quasi un unico golfo che va da Punta Mesco ad occidente, a Punta Pineda ad oriente e poco oltre Capo di Monte Nero.

Mappa del Parco Nazionale delle Cinque Terre – Area Marina Protetta delle Cinque Terre

In base al Decreto Ministeriale n.189 del 20 luglio 2011, l'AMP è suddivisa in zone definite secondo un principio di protezione graduale che si diversifica in funzione delle caratteristiche ambientali e della presenza di attività socio-economiche:

- *Zone A:* di riserva integrale, rappresentano le zone di maggior pregio naturalistico (Punta Mesco e Capo di Monte Nero);
- *Zone B:* di riserva generale, delimitano una fascia di rispetto delle zone A;
- *Zone C:* di riserva parziale, includono e collegano i due promontori, ponendo sotto osservazione e tutela una vasta area di fondi sabbiosi e rocciosi.

ZONE DELL'AMP	SUPERFICIE (ha)	LINEA COSTA (m)
Zone A (riserva integrale)	104	2.879
Zone B (riserva generale)	219	2.172
Zone C (riserva parziale)	4.268	14.163
Totale	4.591	19.214

La finalità dell'AMP è quella di tutelare e valorizzare le caratteristiche naturali, chimiche, fisiche e di biodiversità marina e costiera anche e soprattutto attraverso interventi di recupero ambientale, avvalendosi della collaborazione del mondo accademico e scientifico. Inoltre le acque dell'Area Marina Protetta delle Cinque Terre sono parte del Santuario dei Cetacei, istituito nel 1999 grazie alla collaborazione tra Francia (Costa Azzurra e Corsica), Principato di Monaco e Italia (Liguria, Toscana e nord della Sardegna). Il Santuario si estende attraverso acque nazionali e internazionali per 100.000 Km^2 ed è caratterizzato da condizioni ambientali peculiari che hanno consentito l'instaurarsi di una catena alimentare favorevole ai cetacei. Nell'area del Santuario dei Cetacei si stima la presenza di un migliaio di balene, 30-40 mila fra stenelle, tursiopi e delfini comuni; e ancora grampi, capodogli, zifi e globicefali oltre a occasionali balenottere minori.

Il Parco Nazionale è altresì un'oasi naturalistica che ha preservato intatte e incontaminate le proprie caratteristiche naturali. L'altitudine massima del crinale nel territorio del Parco, secondo fonti CAI, è pari a 812 m.

PRINCIPALI DATI DEL TERRITORIO (Fonte ISTAT)	MONTEROSSO	RIOMAGGIORE	VERNAZZA
Zona altimetrica	Collina litoranea	Collina litoranea	Collina litoranea
Altitudine del centro (m)	12	35	3
Superficie in Kmq	10,9	10,3	12,3
Montanità	Totalmente montano	Parzialmente montano	Totalmente montano
Superficie agricola totale (ha) nel 2010	247	252	394
Superficie agricola utilizzata SAU (ha) nel 2010	46	85	113

La varietà di microclimi ed ambienti naturali, frutto anche delle trasformazioni prodotte dall'uomo, hanno portato alla nascita e diffusione di un'ampia varietà di specie vegetali nell'area del Parco.
Date la varietà e la peculiarità di flora e fauna, all'interno del Parco Nazionale sono stati riconosciuti quattro Siti di Interesse Comunitario (SIC).
Di questi, tre sono i SIC terrestri:

- Costa Riomaggiore – Monterosso, di 169 ha
- Portovenere – Riomaggiore – S. Benedetto, di 2.665 ha
- Punta Mesco, di 742 ha

Uno è invece il SIC marino:

- Fondali Punta Mesco – Riomaggiore, di 546 ha

I PRINCIPALI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Le tabelle che seguono descrivono i principali dati demografici relativi alla popolazione residente nell'area urbana del Parco.

DATI DEMOGRAFICI PRINCIPALI (Fonte ISTAT)	MONTEROSSO		RIOMAGGIORE		VERNAZZA	
Anno di riferimento	**2016**	**2017**	**2016**	**2017**	**2016**	**2017**
Popolazione residente al 31.12	1.468	1.428	1.542	1.497	852	823
Di cui popolazione straniera residente al 31.12	*116*	*110*	*68*	*70*	*58*	*54*
Numero di famiglie	745	735	832	815	506	498
Numero medio di componenti per famiglia	2,0	2,0	1,8	1,83	1,7	1,6
Indice di vecchiaia totale	**279,6**	**203,9**	**394,5**	**386,1**	**596,3**	**580,0**
Var % della popolazione 2015/2017 (calo demografico)	**-2,5**		**-5**		**-2,8**	

L'indice di vecchiaia è un indicatore che stima il grado di invecchiamento della popolazione. È dato dal rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni): valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. I tre Comuni del Parco evidenziano indici di vecchiaia elevati, sinonimo di una popolazione over 65 di gran lunga superiore a quella più giovane.

CLASSI DI ETÀ (fonte ISTAT)	MONTEROSSO		RIOMAGGIORE		VERNAZZA	
Anno di riferimento	**2016**	**2017**	**2016**	**2017**	**2016**	**2017**
0-14	162	154	147	144	54	50
15-64	853	820	815	796	476	483
di cui 15-19	*47*	*41*	*37*	*36*	*22*	*27*
di cui 60-64	*102*	*99*	*125*	*119*	*65*	*456*
≥65	453	314	580	556	322	290
Totale	**1.468**	**1.428**	**1.542**	**1.497**	**852**	**823**

Il territorio del Parco si caratterizza per i terrazzamenti di vigne che per secoli hanno rappresentato l'attività economica principale. Le condizioni di lavoro per i contadini della zona sono state e sono ancora oggi estremamente dure a causa della difficoltà (o impossibilità) di meccanizzare il lavoro agricolo in un territorio come questo. Un sistema così particolare come quello delle Cinque Terre non è pertanto riuscito a reggere l'urto dello sviluppo industriale delle vicine località del litorale ligure, decretando il declino della produzione vitivinicola tradizionale e il conseguente degrado e dissesto ambientale. Del resto, l'accessibilità legata alla presenza della ferrovia ha incentivato lo spopolamento nei borghi, le cui unità abitative progressivamente sono stare utilizzate per l'ospitalità, con la nascita degli affittacamere.

Per queste ragioni l'Ente Parco è impegnato nel recuperare la tradizione vitivinicola e, ad oggi, l'area conta circa 100 ettari coltivati di cui 88 suddivisi tra 23 aziende agricole e impiegati nella produzione di uve Doc "Cinque Terre". Proprio per la tutela delle tipicità della zona, l'Ente Parco ha promosso dal 2015 il percorso per il Marchio di Qualità Ambientale, strumento con cui si è creato un "paniere" di prodotti agricoli e vitivinicoli locali da cui il settore turistico – ospitalità e ristorazione – possa attingere al fine di valorizzare le attività agricole, dando un nuovo impulso all'economia locale. Tra le produzioni che il sistema del Marchio di Qualità Ambientale valorizza oltre al vino (sono presenti almeno sei etichette di Cinque Terre DOC e 1 Cinque Terre Sciacchetrà), vi sono altri prodotti che garantiscono una filiera corta a Km 0. In particolare si ricordano le produzioni di olio – settore che vede pochi produttori attivi, di cui solo uno certificato "Olio DOP della Riviera Ligure" – di miele, di erbe aromatiche, di orticole, di agrumi e di zafferano.

I principali prodotti dell'area del Parco Nazionale delle Cinque Terre

Lo Sciacchetrà

Lo Sciacchetrà è un vino passito, dolce e liquoroso prodotto nelle Cinque Terre dalle uve dei vitigni Bosco, Albarola e Vermentino. Con una resa media di 25 litri per quintale d'uva – gli acini sono lasciati appassire al sole sino a novembre e vengono poi sgranati a mano per selezionare solo i migliori – e un'elevatissima qualità garantita dalla Denominazione di Origine Controllata (DOC dal 1973 come la tipologia secca), lo Sciacchetrà è un prodotto di nicchia che può evolvere per dieci, venti e anche trent'anni. Un vino amato da poeti e letterati.

Le acciughe salate di Monterosso

Piatto tradizionale delle Cinque Terre, vengono lavorate secondo l'antica ricetta di Monterosso al Mare. Note come "pan du ma", le acciughe vengono pescate con il tradizionale metodo della lampara e con la rete a cianciolo e lavorate a mano nell'arco di due o tre giorni. L'attenta disposizione a strati, un'adeguata pressatura e un accurato monitoraggio di quantità e qualità della salamoia, rendono le acciughe sode e gustose, garantendone anche la perfetta conservazione. Il prodotto così ottenuto mantiene tutto l'aroma e il sapore del pesce appena pescato. Da provare con olio, origano e aglio per un eccezionale antipasto ma anche ottimo come secondo piatto.

I limoni

La coltura dei limoni è presente sul territorio delle Cinque Terre già dal Seicento. All'epoca conosciuti con il nome di citroni, oggi offrono una grande varietà di prodotti. Un alimento antico, simbolo del territorio, ha trovato qui un terreno e un clima favorevole, che permette una coltivazione senza l'uso di additivi chimici. Da questo "oro delle Cinque Terre" si ricavano marmellate, biscotti, crostate, dolci e il limoncino.

Il miele

La ricchezza della vegetazione delle Cinque Terre favorisce la produzione del miele di acacia, di castagno, e di macchia mediterranea.

Il turismo rappresenta la più importante fonte di ricavo per l'area del Parco. Negli ultimi anni, in particolare, in regione Liguria i trend sono in aumento. Nel rapporto tra 2016 e 2017 la provincia di La Spezia registra in particolare la variazione percentuale con la crescita più elevata (fonte Unioncamere Liguria e Regione Liguria).

Le tabelle che seguono danno conto dei flussi dal 2010 al 2017.
Per arrivi turistici si intende il numero di clienti ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.
Per presenze turistiche il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari). La permanenza media è data dunque dal rapporto tra presenze turistiche e arrivi turistici.

ARRIVI TURISTICI (Osservatorio Turistico Regionale)		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Arrivi italiani	Liguria	2.331.676	2.383.358	2.224.466	2.158.863	2.260.987	2.412.481	2.521.154	2.633.256
	di cui La Spezia	278.247	295.905	243.719	240.442	262.852	289.793	318.361	339.754
Arrivi stranieri	Liguria	1.335.056	1.456.314	1.503.103	1.681.626	1.813.130	1.983.452	2.064.115	2.171.492
	di cui La Spezia	274.917	317.158	312.998	374.810	415.893	508.939	537.008	571.973
Arrivi complessivi	Liguria	3.666.732	3.839.672	3.727.569	3.840.489	4.074.117	4.395.933	4.585.269	4.804.748
	di cui La Spezia	553.164	613.063	556.717	615.252	678.745	798.732	855.369	911.727

PRESENZE TURISTICHE (Osservatorio Turistico Regionale)		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Presenze italiani	Liguria	9.484.661	9.410.280	8.731.975	7.918.749	8.152.563	8.593.196	9.037.886	9.235.300
	di cui La Spezia	849.692	867.669	740.877	711.451	725.339	815.813	904.853	971.438
Presenze stranieri	Liguria	4.269.574	4.650.342	4.669.572	5.230.950	5.321.684	5.740.089	6.060.189	6.323.101
	di cui La Spezia	819.812	929.666	903.928	1.101.253	1.156.500	1.336.340	1.480.560	1.562.372
Presenze complessive	Liguria	13.754.235	14.060.622	13.401.547	13.149.699	13.474.247	14.333.285	15.098.075	15.558.401
	di cui La Spezia	1.669.504	1.797.335	1.644.805	1.812.704	1.881.839	2.152.153	2.385.413	2.533.810

La tabella che segue descrive il trend delle presenze nei tre Comuni del Parco delle Cinque Terre.

PRESENZE TURISTI ALLA CINQUE TERRE (fonte: CCIAA La Spezia)	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Monterosso	196.682	190.595	170.041	189.413	206.103	234.470	240.784	246.649
Riomaggiore	103.446	102.788	111.442	132.482	131.911	172.072	184.047	212.586
Vernazza	45.344	46.442	31.202	46.102	50.989	74.239	83.182	85.458

La crescita dei flussi turistici registrata tra il 2010 e il 2017 si è in gran parte concentrata in agosto e negli altri mesi estivi, da sempre periodo di punta della stagione turistica in questi luoghi.
Il forte picco nel mese di agosto è legato alla presenza di facili accessi al mare e quindi all'offerta di un prodotto turistico balneare più tradizionale.

Con specifico riferimento all'Area Marina Protetta, l'Ente Parco, con l'approvazione del Regolamento di Esecuzione ed Organizzazione avvenuto nel 2015, ha sviluppato tutti i necessari provvedimenti al fine di consentire il rilascio delle nuove autorizzazioni alle attività consentite in AMP.
Durante le stagioni estive 2016 e 2017 è stata replicata una campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta ai fruitori dell'AMP per la diffusione dei contenuti del Regolamento ed è stato introdotto il sistema di rilascio di permesso giornaliero accessibile tramite il portale online dell'Ente. La procedura consente inoltre di fornire informazioni compilando un questionario elaborato dall'Università di Genova-DISTAV, ai fini statistici nell'ambito de progetto "Contabilità Ambientale dell'Area Marina Protetta delle Cinque Terre".

La tabella che segue descrive le attività autorizzative compiute dall'Ente Parco nel biennio, dando conto dei fruitori complessivi dell'AMP nel periodo.

TIPOLOGIA DELLE AUTOTIZZAZIONI AMP RILASCIATE	ANNO 2016	ANNO 2017
	N.	N.
Residenti	310	205
Non residenti	274	328
Equiparati	109	113
TIPOLOGIA DELLE AUTOTIZZAZIONI PER ATTIVITÀ COMMERCIALI	**ANNO 2016**	**ANNO 2017**
	N.	**N.**
Attività didattiche	1	2
Diving	4	4
Noleggio e locazione	40	65
Pesca professionale	6	5
Pescaturismo	1	2
Ricerca scientifica	1	7
Trasporto di linea	2	3
Trasporto passeggeri	2	2

LA STORIA IN PILLOLE

Il nome Cinque Terre venne usato per la prima volta attorno al XV secolo quando la zona era sotto il controllo della Repubblica marinara di Genova: i cinque paeselli vennero infatti compresi in un unico toponimo da un funzionario della Repubblica in quanto aventi una conformazione geografica e territoriale analoga oltre ad un'economia simile basata sulla piccola pesca e sull'agricoltura, in particolare la viticoltura.

La storia del Parco Nazionale

1985
- La Regione Liguria, con L.R. n.12 del 18 marzo, promuove la costituzione di un'area protetta dando vita al nucleo originario del Parco Nazionale.

1995
- La natura del Parco Nazionale Regionale viene perfezionata dieci anni dopo grazie al L.R. n.12 del 22 febbraio di riordino delle aree protette.

1997
- È istituita l'Area Marina Protetta delle Cinque Terre con D.M. del 12 dicembre 1997.
- Le Cinque Terre, insieme a Porto Venere e alle isole Palmaria, Tino e Tinetto, vengono inserite nella lista del World Heritage dell'UNESCO su istanza della provincia di La Spezia.

1999
- È istituito l'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre – Area Marina Protetta delle Cinque Terre con D.P.R del 6 ottobre con l'obiettivo di concentrare l'azione di tutela sull'area dei cinque borghi in conformità della "Legge quadro sulle aree protette".

2003
- È adottato, con deliberazione della Giunta Regionale, il Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre

2010
- La Regione Liguria, con deliberazione della Giunta Regionale, dispone la revoca del Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre.
- Negli ultimi mesi dello stesso anno, è dichiarato il decadimento degli Organi del Parco (Consiglio e Presidente) e nominato dal Ministro dell'Ambiente un Commissario Straordinario

2011
- L'alluvione dello Spezzino e della Lunigiana colpisce in particolare i Comuni dell'area di Monterosso al Mare e Vernazza.

2012
- Il 30 maggio, la Commissione Ambiente del Senato vota all'umanità l'approvazione della nomina del dott. Vittorio Alessandro, già Commissario dell'Ente nel periodo aprile-maggio 2012, quale nuovo Presidente del Parco Nazionale.

2013
- Viene pubblicato il Bando di Gara per l'affidamento dei servizi di carattere turistico-naturalistico di accesso, fruizione e valorizzazione delle risorse del territorio del Parco nazionale delle Cinque terre e Area Marina Protetta delle Cinque Terre.
- In agosto, l'Ente Parco delle Cinque Terre si dota di un Sistema di gestione Ambientale conforme alla Norma UNI EN ISO 14001, certificato dall'Ente DNV - GL con l'obiettivo di gestire e monitorare gli impatti ambientali relativi ai propri servizi e alle attività affidate a terzi sul territorio.
- Con Decreto del Ministro dell'Ambiente è costituita la Commissione di riserva dell'area naturale marina protetta Cinque Terre.

2014
- È istituito il "Centro Studi Rischi Geologici" (CSRG), strumento a supporto del Parco nel coordinamento delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio geologico all'interno del territorio del Parco stesso.
- A dicembre, con Decreto del Ministro dell'Ambiente, viene nominato il primo Direttore dell'Ente Parco, Ing. Patrizio Scarpellini, già direttore pro tempore dal luglio 2012. L'incarico è ufficializzato con Delibera del Presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre il 30 dicembre.

2015
- Europarc inserisce l'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre nella rete dei Parchi che hanno ottenuto la Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette Viene approvato il Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'Area Marina Protetta Cinque Terre

2016
- Termina il percorso della CETS fase I
- In marzo è nominato il Consiglio Direttivo dell'Ente. A dicembre viene rinnovato il Protocollo di Intesa per l'attività del Centro Studi Rischi Geologici

2017
- Il 15 ottobre 2017 termina il mandato del Presidente Vittorio Alessandro; prende l'incarico in qualità di Presidente F.F. il Sindaco di Vernazza dott. Vincenzo Resasco.
- Prende avvio il percorso della CETS fase II legato al Marchio di Qualità Ambientale per le strutture ricettive e ristorative attraverso una convenzione con Federparchi e Ministero.

IL SISTEMA VALORIALE DELL'ENTE PARCO

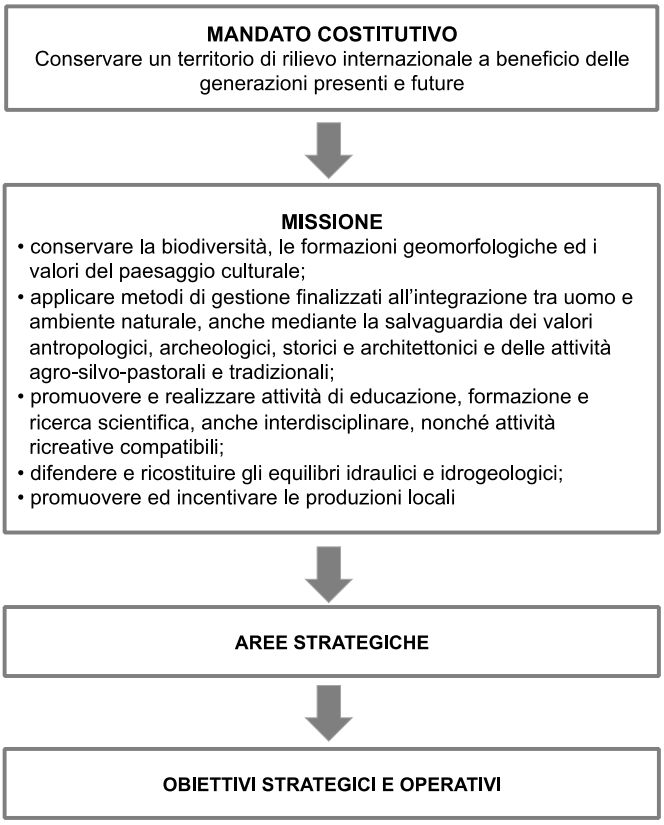
La gestione dell'area delle Cinque Terre è assegnata all'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre, istituito contestualmente al Parco Nazionale con Decreto del Presidente della Repubblica del 6 ottobre 1999 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale 17 dicembre 1999, n. 295 al fine di tutelare un territorio considerato di straordinaria valenza paesaggistica e naturalistica, inserito dal 1997 nella lista del World Heritage dell'UNESCO (Patrimonio Naturale Mondiale dell'Umanità) in qualità di patrimonio culturale.
Il mandato istituzionale e la missione del Parco Nazionale delle Cinque Terre sono definiti dalla Legge quadro 394/91 sulle aree protette che identifica come parchi nazionali le aree "di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi, tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future". Pertanto l'Ente Parco è responsabile della gestione del territorio incluso nel suo perimetro attraverso la stesura ed applicazione del Piano per il Parco, sovraordinato a tutti gli altri strumenti di pianificazione previsti dalla normativa.

La missione: dal mandato costitutivo alle aree strategiche

La missione affidata al Parco Nazionale ha una duplice valenza etica e socio-economica.
Dal punto di vista etico, lo Stato ha il dovere morale di preservare, a beneficio delle future generazioni, un patrimonio naturale e paesaggistico unico, insostituibile e non riproducibile.
Dal punto di vista socio-economico, l'istituzione delle aree protette garantisce tutti i "servizi di ecosistema" (quali disponibilità di acqua potabile e per l'irrigazione o di aria non inquinata, la stabilità dei versanti, la protezione dei centri abitati dalle conseguenze del dissesto idrogeologico in particolare a seguito di fenomeni metereologici, etc.) che nelle economie attuali non vengono monetizzati, ma il cui valore reale viene evidenziato soprattutto in occasione di eventi naturali calamitosi (alluvioni, frane, dissesti idrogeologici, inquinamento delle falde, perdita della biodiversità, etc.).

L'Ente Parco realizza la sua missione attraverso cinque Aree strategiche che guidano l'attuazione degli obiettivi, strategici e operativi, definiti dal Piano delle Performance.

Il Piano delle Performance del Parco Nazionale



Le Cinque Aree Strategiche, gli obiettivi collegati e gli *outcome* prodotti saranno ampiamente descritti

nel seguito del Bilancio di Sostenibilità.

L'etica nella gestione

Lealtà, imparzialità, integrità, trasparenza, professionalità, merito e il principio di interesse pubblico sono i valori che guidano l'operato e la relazione con gli stakeholder del Parco Nazionale delle Cinque Terre, così come definiti nel Codice Etico. Oltre alla condotta ispirata a tali principi, il Codice Etico garantisce:

- relazioni interne improntate sulla fiducia e collaborazione e basate sul rispetto reciproco tra persone;
- il rispetto dei criteri di correttezza, economicità, efficienza ed efficacia nella gestione e nell'utilizzo dei beni pubblici dell'Ente Parco Nazionale;
- la prevenzione, il contrasto e l'eliminazione di conflitti di interesse all'interno dell'Ente Parco Nazionale.

Di seguito sono descritte le principali iniziative, relative alla responsabilità e all'etica, adottate dell'Ente Parco nella gestione delle risorse e nell'esercizio delle proprie funzioni.

PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Tutte le attività del Parco Nazionale delle Cinque Terre vengono realizzate e gestite secondo il principio di trasparenza delle informazioni, in ottemperanza delle normative nazionali e nella convinzione che tale principio sia fondamentale per garantire il rispetto delle regole e la correttezza nell'amministrazione.

L'Ente garantisce tale principio attraverso la pubblicazione nel Sito Web istituzionale di dati e notizie concernenti l'amministrazione allo scopo di favorire un rapporto diretto tra amministrazione e cittadino, ma anche attraverso l'emanazione di un Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, in cui vengono definite le iniziative che l'Ente si propone di realizzare. Nel Piano Triennale per la Trasparenza e Integrità 2016 - 2018, l'Ente ha identificato le seguenti iniziative per il triennio.

INIZIATIVA	ANNUALITÁ
Ri-organizzazione aree comuni e di scambio di documentazione già presenti sul server dell'Ente	2016
Pubblicazione sul sito istituzionale dei documenti in formato PDF o PDF/A non derivanti da scansioni	2016
Firma digitale degli atti pubblicati sul sito istituzionale	2016
Attivazione di un servizio di modulistica *on line,* in aggiunta alla modulistica già disponibile sul sito	2016 – 2017
Potenziamento del foglio informativo della newsletter dell'Ente Parco	2016 – 2017 – 2018
Formazione interna del personale dell'Ente Parco in materia di trasparenza, realizzata con incontri periodici, e a distanza, mediante piattaforme di *web learning*	2016 – 2017 – 2018
Forme di ascolto online della cittadinanza attraverso gli indirizzi e-mail istituzionali e attraverso i canali di social network	2016 – 2017 – 2018
Organizzazione delle giornate della trasparenza	2016 – 2017 – 2018

In coerenza con le iniziative previste nel Piano, il 28 Dicembre 2017 è stata realizzata la prima "Giornata della Trasparenza" che ha rappresentato un'importante occasione di incontro e comunicazione dell'Ente con i cittadini, le amministrazioni, le associazioni locali e con gli osservatori qualificati. L'evento è stato fondamentale per l'acquisizione di riscontri sul grado di soddisfazione dei cittadini riguardo la comprensibilità e l'accessibilità dei dati pubblicati dall'amministrazione, nonché per l'individuazione di ulteriori necessità di informazione.

PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Nel 2014 l'Ente ha deliberato il primo Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione che, in linea con le disposizioni normative nazionali in materia (L. n.190/2012), individua la figura del Responsabile della prevenzione alla corruzione stabilendone le funzioni specifiche; individua inoltre i settori dell'amministrazione ritenuti a maggior rischio di corruzione ed eventuali soluzioni organizzative finalizzate a fronteggiare il rischio attraverso azioni da realizzare nell'arco del triennio di programmazione. Inoltre, richiama l'avvenuta approvazione del Codice Etico, in cui sono contenuti

i principi guida per coloro che operano presso l'Ente, al fine di improntarne la condotta.
Il Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione, in data 28.02.2017, è stato aggiornato con riferimento al triennio 2017-2019.

GOVERNANCE E ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre, ente con personalità di diritto pubblico secondo la "Legge quadro sulle aree protette", ha sede a Manarola nel Comune di Riomaggiore ed è sottoposto alla vigilanza diretta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare.

Gli organi istituzionali

Gli organi istituzionali dell'Ente Parco Nazionale sono cinque:

- Il Presidente
- Il Consiglio Direttivo
- La Giunta Esecutiva
- Il Collegio dei Revisori dei Conti
- La Comunità del Parco

Ad eccezione della Comunità del Parco, gli organi istituzionali durano in carica cinque anni, secondo le previsioni dell'articolo 9 Legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modificazioni e integrazioni.

IL PRESIDENTE

Il Presidente è nominato con decreto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare d'intesa con il Presidente della Regione ed ha un mandato di 5 anni.
Le principali funzioni sono:

- Convocare e presiedere il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva, coordinandone l'attività e sovraintendendo al loro funzionamento.
- Rappresentare legalmente l'Ente Parco Nazionale, coordinarne l'attività, esplicare le funzioni delegate dal Consiglio Direttivo e adottare i provvedimenti necessari.
- Promuovere le azioni e i provvedimenti più opportuni e necessari per la tutela e la difesa degli interessi e dell'immagine del Parco, dei propri dipendenti, amministratori e collaboratori nell'espletamento delle loro funzioni.
- Esercitare un potere di indirizzo e coordinamento, identificando le priorità degli interventi e dei progetti, e assegnare le risorse finanziarie per il perseguimento degli obiettivi fissati e programmati.

A seguito del termine dell'incarico del Presidente Dr. Vittorio Alessandro avvenuto in data 15/10/2017, il Dott. Vincenzo Resasco, già Vice Presidente dell'Ente, è subentrato nel ruolo di Presidente F.F.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente e da otto membri, nominati con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, sentita la Regione Liguria, scelti tra persone qualificate per le attività in materia di conservazione della natura e da rappresentanti designati dalla Comunità del Parco.
Le principali funzioni del Consiglio Direttivo sono:

- Determinare l'indirizzo programmatico e definire gli obiettivi da perseguire nonché verificare, attraverso il Presidente, la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa.
- Deliberare lo Statuto dell'Ente Parco e ogni sua revisione.
- Eleggere il Vice-presidente e la Giunta Esecutiva.
- Deliberare i bilanci annuali, le loro variazioni ed assestamenti ed il conto consultivo e i regolamenti interni per il raggiungimento delle finalità dell'Ente Parco.
- Esprimere parere vincolante sul piano pluriennale economico e sociale.

Il Consiglio Direttivo è stato nominato in data 1/3/2016 con DEC/MIN/46 e insediato in data 12/7/2016.

LA GIUNTA ESECUTIVA
La Giunta Esecutiva è composta dal Presidente dell'Ente Parco, dal Vice-presidente e da un membro eletto dal Consiglio Direttivo.
Le principali funzioni sono:

- Formulare le proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo.
- Curare l'esecuzione delle delibere del Consiglio Direttivo.
- Adottare tutti gli atti di amministrazione che non rientrano nelle competenze del Consiglio Esecutivo, del Presidente e del Direttore.

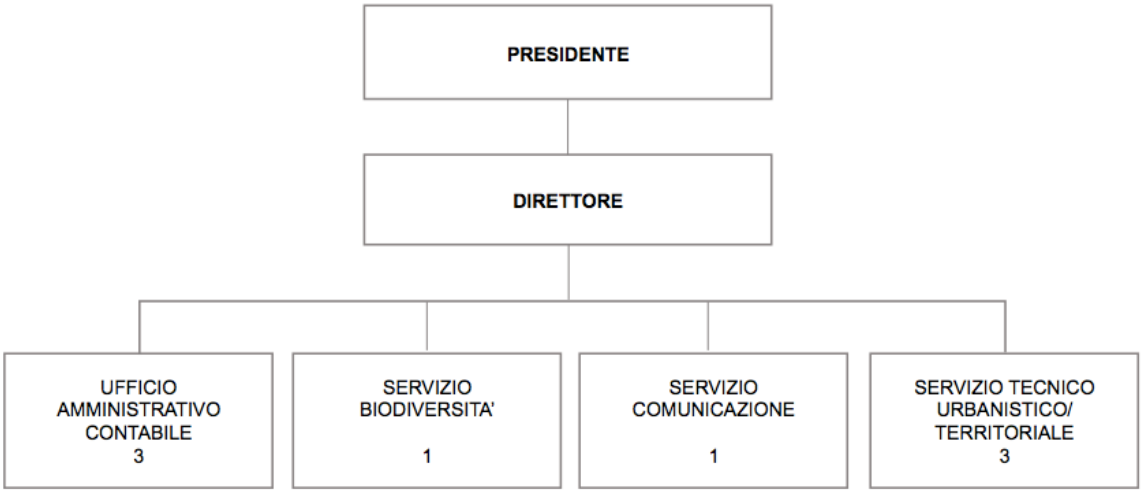
IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Il Collegio dei Revisori dei Conti è nominato con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed è composto da tre componenti, scelti tra funzionari della Ragioneria Generale dello Stato.
Il Collegio esercita la funzione di riscontro sugli atti dell'Ente Parco, secondo le norme di contabilità generale dello Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità dell'Ente Parco, approvati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare.

LA COMUNITÀ DEL PARCO
La Comunità del Parco è costituita dal Presidente della Regione Liguria, dal Presidente della Provincia di La Spezia, dai Sindaci dei Comuni di Riomaggiore, Vernazza, Monterosso al Mare, La Spezia e Levanto. Il Presidente della Comunità del Parco è il Sindaco del Comune di Monterosso al Mare. Nell'espressione di voto nella Comunità del Parco ciascun componente rappresenta, in seno alla Comunità stessa, gli interessi collettivi dell'Ente di appartenenza, con pari valenza di voto e dignità.
Le principali funzioni della Comunità del Parco sono:

- Designare quattro rappresentanti per il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco,
- Deliberare sul piano pluriennale economico e sociale, vigilando sulla sua attuazione.
- Esprimere parere obbligatorio sul Bilancio Preventivo e sul Conto Consultivo dell'Ente Parco, sul Regolamento del Parco, sul Piano del Parco, sullo Statuto e sulle eventuali revisioni.
- Partecipare alla definizione dei criteri per la predisposizione del Piano del Parco indicati dal Consiglio Direttivo

L'organizzazione e il personale
La Pianta Organica dell'Ente, approvata per numero nove unità di personale, con ultimo decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, risulta attualmente di fatto coperta da n.8 unità, oltre alla figura del Direttore, come da organigramma che segue.

Organigramma dell'Ente Parco



INQUADRAMENTO PROFESSIONALE	N. DIPENDENTI PER INQUADRAMENTO
B2	4
C1	3
C3	1
Direttore	1

Il personale dell'Ente Parco nell'espletamento dei propri compiti risponde alla figura del Direttore del Parco, che coordina le attività e gli atti amministrativi dell'Ente.
Nell'ambito delle funzioni generali previste dalla legge per i Dirigenti della Pubblica Amministrazione, il Direttore svolge le seguenti funzioni principali:

- Formulare al Presidente le proposte per la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare.
- Adottare gli atti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria per la realizzazione dei programmi dell'Ente, compresi gli atti aventi rilevanza esterna.
- Adottare gli atti di gestione ed inquadramento del personale, anche temporaneo, incluse le relazioni sindacali, nonché provvedere all'assunzione dei collaboratori temporanei.
- Esercitare i poteri di spesa connessi alle funzioni proprie e/o demandategli dai regolamenti.
- Svolgere le funzioni di segretario del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva, e sottoscriverne con il Presidente gli atti deliberativi.
- Nominare e presiedere le commissioni di gara e di concorso.
- Attribuire gli incarichi ai professionisti, relativamente a opere e attività che rientrino negli indirizzi stabiliti dal Consiglio Direttivo, dal Presidente o dalla Giunta Esecutiva, e sottoscrivere i relativi disciplinari d'incarico.
- Rilasciare il nulla osta sulle attività degli uffici dell'Ente.

ATTIVITÀ DEL DIRETTORE	2016	2017
Numero determinazioni adottate	676	694

Attualmente l'Ente conta otto dipendenti, assunti a tempo pieno e indeterminato, a fronte delle nove unità lavorative previste dalla pianta organica. Poiché tale personale non è numericamente adeguato allo svolgimento delle complesse attività funzionali degli uffici, l'Ente si avvale inoltre di personale assunto a tempo determinato oltre che da personale inquadrato a vario titolo, al fine di sopperire alla mancanza di profili indispensabili al funzionamento ordinario dell'Ente.

SPESE PER DIPENDENTI E COLLABORATORI	2016	2017
Per il personale dell'ente parco	434.179,23	429.037,72
Per società esterna a supporto amministrativo-contabile	338.948,49	209.874,61
Per collaboratori esterni	102.000,00	36.000,00
Totale	875.127,72	700.367,89

L'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre favorisce la crescita professionale dei propri dipendenti e/o collaboratori, organizzando, direttamente o tramite strutture specializzate, corsi di formazione professionale. Il personale partecipa, inoltre, alle attività formative interne previste in materia di trasparenza ed anticorruzione, realizzate con incontri periodici e a distanza attraverso piattaforme di web learning.

Altri soggetti che concorrono alla gestione del Parco

Ai dipendenti presenti nella Pianta Organica si affiancano pertanto 5 Agenti del Reparto CC Parco Nazionale "Cinque Terre".

SOGGETTI DI SORVEGLIANZ	2016	2017
Spesa Agenti del reparto CC	98.986,24	79.440,10
VVFF	18.000,00	22.500,00
Capitaneria di Porto (buoni carburante)	4.000,00	4.000,00
Totale	120.986,24	105.940,10

La sorveglianza nei territori delle aree naturali protette di rilievo nazionale e internazionale è affidata al Reparto CC Parco Nazionale Cinque Terre - che opera attraverso il CTA – Coordinamento Territoriale per l'Ambiente, con sede a Monterosso al Mare, dal quale dipendono i Comandi Stazione situati all'interno del Parco. Con il CTA del Reparto CC operano anche i Volontari Antincendio Boschivi.

Le principali funzioni loro affidate sono:

- aggiornamento del catasto vitivinicolo DOC "Cinque Terre" e "Cinque Terre Sciacchetrà", controlli e verifiche sulla produzione del vino della DOC "Cinque Terre" e "Cinque Terre Sciacchetrà";
- supporto all'attività di controllo delle pratiche edilizie e alla redazione di regolamenti e discipline inerenti il patrimonio naturalistico e assistenza alle attività di abbattimento selettivo;
- servizi di vigilanza dei sentieri;
- collaborazione per accompagnamenti didattici per visite naturalistiche, corsi di formazione ambientale, realizzazione del laboratorio piante aromatiche e documentari;
- fornitura di dati, documentazione e valutazioni per la stesura del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel Parco delle Cinque Terre;
- censimento delle monorotaie e di infrastrutture antincendio.

Oltre alle funzioni proprie del Corpo, ogni CTA provvede allo svolgimento dei compiti di sorveglianza e custodia del patrimonio naturale protetto, assicurando il rispetto delle norme e regolamenti del Parco.
A tutte queste attività si aggiungono quelle proprie del Corpo Forestale dello Stato e quelle svolte per conto della Regione Liguria, tra cui il controllo sulla regolarità dei tagli boschivi, l'attuazione del piano regionale di lotta contro gli incendi, il censimento di Alberi Monumentali, la redazione della Carta Vegetazionale e il controllo delle fitopatie forestali.

Nei periodi estivi, l'Ente riceve inoltre supporti aggiuntivi grazie a specifiche convenzioni. Si tratta del servizio stagionale di prevenzione e sorveglianza antincendio nel Parco svolto dal Comando dei Vigili del Fuoco della Spezia e delle attività di sorveglianza dell'AMP svolte con il supporto della Capitaneria di Porto della Spezia.

STRATEGIA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Lo sviluppo sostenibile, vero asse portante della politica dell'Ente Parco, si fonda su due obiettivi:

1. la gestione del territorio del Parco basata su criteri di riduzione degli impatti ambientali delle attività,
2. lo sviluppo del territorio compatibile con i principi di valorizzazione e tutela del paesaggio naturalistico e sociale.

A tal fine, l'Ente Parco ha adottato dichiarazioni e standard internazionali coerenti:

- la Certificazione Sito UNESCO
- la Certificazione ISO 14001
- la Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS)
- il Marchio di Qualità Ambientale.

Il Parco, con le medesime finalità, ha attivato dal 2001 la Cinque Terre Card, una "carta servizi" che:

- offre una migliore fruizione dei servizi diretti ai turisti che visitano le Cinque Terre;
- rappresenta uno strumento di autofinanziamento dell'Ente con cui generare parte delle risorse da finalizzare al mantenimento e recupero del territorio, alla mitigazione del rischio idrogeologico, ai servizi di mobilità all'interno dell'area.

Il Sito UNESCO

Nel 1997, l'UNESCO ha deciso di iscrivere il sito "Portovenere, Cinque Terre e le Isole Palmaria, Tino e Tinetto" nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità, considerando che la Riviera Ligure di Levante tra le Cinque Terre e Porto Venere è un sito culturale di eccezionale valore, che rappresenta l'interazione armoniosa tra uomo e natura per la produzione di un paesaggio di eccezionale qualità panoramica che illustra un modo di vita tradizionale che esiste da più di mille anni e continua a svolgere un ruolo socio-economico importante nella vita della comunità.
Il sito dichiarato Patrimonio Mondiale si trova nel sud est della regione Liguria, si estende per 4.689 ettari ed interessa i comuni di Levanto, Monterosso al Mare, Pignone, Vernazza, Riomaggiore, La Spezia e Porto Venere.
Il paesaggio delle Cinque Terre appartiene alla categoria del "paesaggio organico evolutivo", che è "il risultato di una motivazione iniziale, sociale, economica, amministrativa e/o religiosa, le cui forme attuali sono state sviluppate in associazione e come risposta all'ambiente naturale. Il processo evolutivo si può leggere nella forma e nelle configurazioni delle componenti del paesaggio".
Il paesaggio delle Cinque Terre appartiene, inoltre, alla sottocategoria del "paesaggio vivente", definito come quello che "mantiene un ruolo sociale attivo nella società contemporanea, in stretta associazione con i modi tradizionali di vita, e nel quale il processo evolutivo è ancora attivo. Infatti il paesaggio manifesta non solo l'evidenza materiale delle sue forme, ma anche la loro evoluzione nel tempo".
Alle Cinque Terre è stato riconosciuto il valore universale eccezionale, in base alla loro "rappresentatività di una regione geo-culturale chiaramente definita ed alla capacità e di rappresentare gli elementi culturali essenziali e distintivi di tale regione". Il paesaggio delle Cinque Terre, appartenendo al patrimonio mondiale dell'umanità, risponde a criteri di integrità e d'autenticità, che si manifestano nei caratteri di specificità e nelle componenti distintive delle forme del paesaggio agrario, caratterizzato dall'insediamento rurale e dai terrazzamenti sostenuti da muri a secco".

Certificazione ISO 14001

L'Ente Parco, nel 2014, ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 14001, standard che fissa i requisiti per un "sistema di gestione ambientale"- SGA, relativamente ai servizi erogati.
L'Ente Parco ha pertanto implementato una Procedura (PO 01 – Gestione consumi) con lo scopo di definire le modalità per il monitoraggio dei consumi di risorse idriche ed energetiche e la loro gestione, utilizzata per la rendicontazione annuale dei consumi, per il controllo e la valutazione dei dati, per la rilevazione delle utenze critiche e per l'individuazione di eventuali obiettivi di miglioramento.
L'analisi dei consumi rendono possibile l'individuazione de:

- le possibili cause e giustificazioni degli andamenti rilevati;
- le possibili soluzioni per il contenimento dei consumi nelle aree che hanno rilevato maggiore criticità

Nel corso del 2016, sono stati affidati due incarichi a professionisti esterni per l'effettuazione del censimento delle utenze elettriche e idriche, in seguito al quale è stato possibile monitorare in maniera più puntuale i consumi di risorse effettivi del Parco e individuare appositi indicatori. L'Ente è inoltre impegnato nell'attivazione di pannelli fotovoltaici per la produzione energetica, installati presso la stazione di Manarola, il cimitero di Manarola, il frantoio museo e il Santuario della Madonna di Montenero.

ANDAMENTO DEI CONSUMI DI RISORSE ENERGETICHE	2016	2017
Acqua	1.171 mc	6.786 mc
Energia elettrica	85.065 Kwh	87.666 Kwh

L'impegno a minimizzare l'impatto ambientale da parte del Parco e delle sue strutture ha portato l'Ente ad adottare criteri ambientali anche per l'acquisto di beni e servizi, sensibilizzando i propri fornitori e spingendoli a conformarsi alla politica Ambientale dell'Ente, alle sue procedure e ai requisiti del Sistema di Gestione Ambientale. Rispetto alle percentuali d'acquisto previste dal Piano Acquisti Verdi gli obiettivi raggiunti a luglio 2017 sono stati i seguenti:

- 100% carta per copie
- 80% carta grafica
- 100% cancelleria
- 100% attrezzature informatiche
- 100% pali in legno
- 100% prodotti detergenti (es. Pulizie bagno Consorzio ATI)
- 100% derrate alimentari per eventi (prodotti del territorio)

Prosegue inoltre il percorso di formazione ambientale – avviato nel 2015 - volto a responsabilizzare il personale dell'Ente sulle tematiche inerenti la protezione dell'ambiente.

Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS)

Il Parco Nazionale delle Cinque Terre ha avviato, nel periodo 2014-2015, un percorso di certificazione, coordinato a livello europeo da EUROPARC Federation e a livello nazionale da Federparchi – Europarc Italia, volto alla elaborazione della Carta del Turismo Sostenibile (CETS).
Obiettivo della CETS è il continuo miglioramento e sviluppo della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori, in un' ottica di tutela del patrimonio naturale e culturale, attraverso la collaborazione volontaria tra il Parco e i soggetti pubblici e privati del territorio. Nello specifico la CETS indica dieci principi fondamentali:

1. *lavorare in partnership con tutti coloro che sono implicati nel settore turistico dell'area protetta;*
2. *elaborare e realizzare una strategia, approvata e condivisa dai soggetti locali coinvolti;*
3. *tutelare e migliorare il patrimonio naturale e culturale dell'area attraverso il turismo, ma al contempo proteggere l'area da uno sviluppo inappropriato;*
4. *garantire ai visitatori un elevato livello di qualità in tutte le fasi della loro visita e soggiorno;*
5. *comunicare efficacemente ai visitatori le caratteristiche proprie e uniche dell'area;*
6. *incoraggiare prodotti turistici specifici che aiutino a conoscere e scoprire il territorio, le sue peculiarità e fragilità;*
7. *migliorare la conoscenza dell'area protetta e dei temi della sostenibilità tra tutti gli attori coinvolti del settore turistico;*
8. *assicurare che il sostegno al turismo non comporti costi per la qualità della vita delle comunità locali residenti*
9. *accrescere i benefici provenienti dal turismo per l'economia locale*
10. *monitorare i flussi di visitatori indirizzandoli verso una riduzione degli impatti negativi.*

Il Parco, tramite la CETS, mira a rafforzare i rapporti con le imprese, le istituzioni, le associazioni e gli Enti Locali, distinguendosi a livello europeo come territorio vocato al turismo sostenibile e lavorando in modo coordinato con altre aree europee assegnatarie della Carta al fine di la propria attività di sensibilizzazione dei visitatori.
Nel 2016 l'Ente Parco ha ottenuto da parte di Europarc il riconoscimento della CETS ed ha avviato

l'iter di assegnazione del marchio alle aziende che ne hanno fatto richiesta.
A novembre 2017 il Parco ha avviato la "CETS – Fase 2" che prevede il coinvolgimento diretto delle attività economiche operanti all'interno del perimetro del Parco per l'ottenimento della certificazione: si tratterà della "fase applicativa" della CETS dedicata cioè al lavoro sulla qualità attraverso il coinvolgimento volontario delle attività economiche del territorio con particolare riferimento a quelle ricettive e ristorative.

Marchio di Qualità Ambientale (MQA)

A seguito del progetto di certificazione ISO 14001, l'Ente Parco ha avviato, in accordo con le Associazioni locali degli operatori turistici del territorio, il Disciplinare per il riconoscimento del Marchio di Qualità Ambientale (MQA), strumento volontario mirato alla gestione degli impatti ambientali delle strutture ricettive e di ristorazione e al riconoscimento della valenza dei prodotti agricoli locali.
L'iniziativa mira a promuovere e potenziare lo sviluppo culturale e turistico del territorio locale: il Parco, mediante lo strumento del Marchio di Qualità Ambientale, vuole infatti incoraggiare un turismo in grado di apprezzare e riconoscere l'unicità e l'eccellenza enogastronomica dei prodotti delle Cinque Terre, garantendo ai visitatori un elevato livello di qualità in tutte le fasi del soggiorno. Altresì, vuole contribuire a migliorare le prestazioni ambientali delle attività economiche, promuovendo comportamenti sostenibili e condivisi da parte degli esercenti locali.

Le principali azioni richieste per garantire la sostenibilità sono:

- lo sviluppo e la diffusione di interventi e pratiche rivolte alla riduzione del consumo di energia;
- la razionalizzazione dell'uso dell'acqua;
- la riduzione e la gestione sostenibile dei rifiuti;
- l'ottimizzazione dei servizi finalizzata al miglioramento della qualità dell'accoglienza;
- le iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione del personale per migliorare le capacità comunicative;
- la gestione degli impatti maggiormente significativi.
- l'informazione e la sensibilizzazione verso il turista in merito alle tematiche ambientali e alle attività promosse sul territorio;
- l'uso e la promozione di prodotti locali e tipici presso le strutture aderenti.

Relativamente alle procedure e ai requisiti necessari per l'ottenimento del MQA, a partire dalla primavera 2015, sono stati organizzati incontri rivolti agli operatori ed ai gestori\titolari di attività turistiche e nel corso del 2016 sono stati rilasciati i primi attestati di qualità. Al 31/12/2017 hanno fatto richiesta di adesione al percorso CETS oltre 50 strutture ricettive, che saranno dunque verificare al fine della definitiva concessione dell'utilizzo del Marchio.

Il Marchio di Qualità Ambientale 2.0 e la CETS Fase II

Il Parco ha in previsione per il Marchio di Qualità Ambientale un'ulteriore implementazione all'interno della CETS: a partire dal 2018 si renderà il disciplinare del MQA del Parco uno strumento personalizzato da far approvare da Federparchi in modo da renderlo a tutti gli effetti un marchio CETS.
Il Parco Nazionale concederà dunque, in accordo con Federparchi-Europarc Italia, l'utilizzo del Marchio MQA 2.0 - CETS fase II alle Imprese che, a seguito di verifica, risultino rispettare tutti i requisiti richiesti per l'adesione alla stessa.

Le imprese che aderiranno al MQA 2.0 – CETS fase II godranno di diversi vantaggi e benefici:

1. riconoscimento di un ruolo strategico del progetto di recupero e valorizzazione del paesaggio terrazzato Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO.
2. aumento della visibilità attraverso la divulgazione del materiale informativo presso i Centri Accoglienza del Parco, il sito web dell'Ente (sezione dedicata al "Turismo sostenibile e certificazioni"/ "Ospitalità") nonché nel sito di Federparchi-Europac Italua ed Europac Federation
3. formazione sui temi della conoscenza del patrimonio locale
4. accesso a pubblicazioni scientifiche realizzate dal Parco e studi di mercato svolti con Federparchi
5. potenziamento dell'immagine del territorio quale meta di turismo naturale e culturale
6. opportunità di beneficiare della comunicazione congiunta e identificata con un marchio certificato
7. materiali informativi e prodotti editoriali sul Parco
8. uno sportello informativo dedicato alle Imprese certificate, in cui acquisire informazioni o documentazione utile per la corretta attuazione dei requisiti di miglioramento delle prestazioni ambientali.

Il percorso avviato dal Parco Nazionale delle Cinque Terre per la certificazione finalizzata all'elaborazione della Carta del Turismo Sostenibile, è stato previsto il coinvolgimento attivo dei principali stakeholder del Parco, in primis attraverso la costituzione di un Forum permanente.

Infine, sempre per il 2018, il Parco intende avviare il percorso per il nuovo obiettivo di Registrazione EMAS (Regolamento (CE) di ecogestione ed audit. La registrazione EMAS garantisce infatti a tutte le parti interessate l'applicazione efficace di un sistema di gestione attento alle ragioni dell'ambiente che prevede una valutazione sistematica, periodica e obiettiva delle prestazioni ambientali dichiarate.
Con questo percorso, il Parco intende in particolare attuare un progetto innovativo, facendosi promotore a livello nazionale, di una registrazione EMAS incentrata sui Servizi Ecosostemici, in considerazione del fatto che le Aree protette dispongono di un'importante dotazione di Servizi Ecosistemici e che EMAS può essere un efficace strumento per la gestione sostenibile del capitale naturale del Parco. La Dichiarazione ambientale sarà quindi focalizzata su indicatori di monitoraggio dei servizi ecosostemici e di contabilità del capitale naturale disponibile.

La "Cinque Terre Card"

Ulteriore strumento per lo sviluppo del territorio è la Cinque Terre Card. La Carta costituisce un importante strumento di autofinanziamento, il cui ricavato viene destinato al mantenimento e al recupero del territorio e al miglioramento dei servizi turistici, tra cui i servizi di mobilità, interna al territorio ed esterna, in virtù di un'apposita convezione con Trenitalia S.p.A.

La Carta è disponibile nella duplice versione *"Cinque Terre Trekking Card"* e "*Cinque Terre Card Treno MS"*.
La Cinque Terre Trekking Card che consente:

- l'accesso a tutte le aree e i sentieri del Parco;
- visite guidate secondo programmazione;
- l'uso di servizi igienici;
- la partecipazione ai laboratori del Centro di Educazione Ambientale del Parco;
- l'ingresso con tariffa ridotta ai Musei Civici della Spezia;
- l'utilizzo dei bus navetta tra i paesi;
- la navigazione internet negli hot spot Wi-Fi del Parco.

La Cinque Terre Treno MS Card che consente:

- l'accesso a tutti i servizi compresi nella Trekking Card;
- l'accesso in 2° classe a tutti i treni regionali (esclusi i treni IC/ICN/FB);

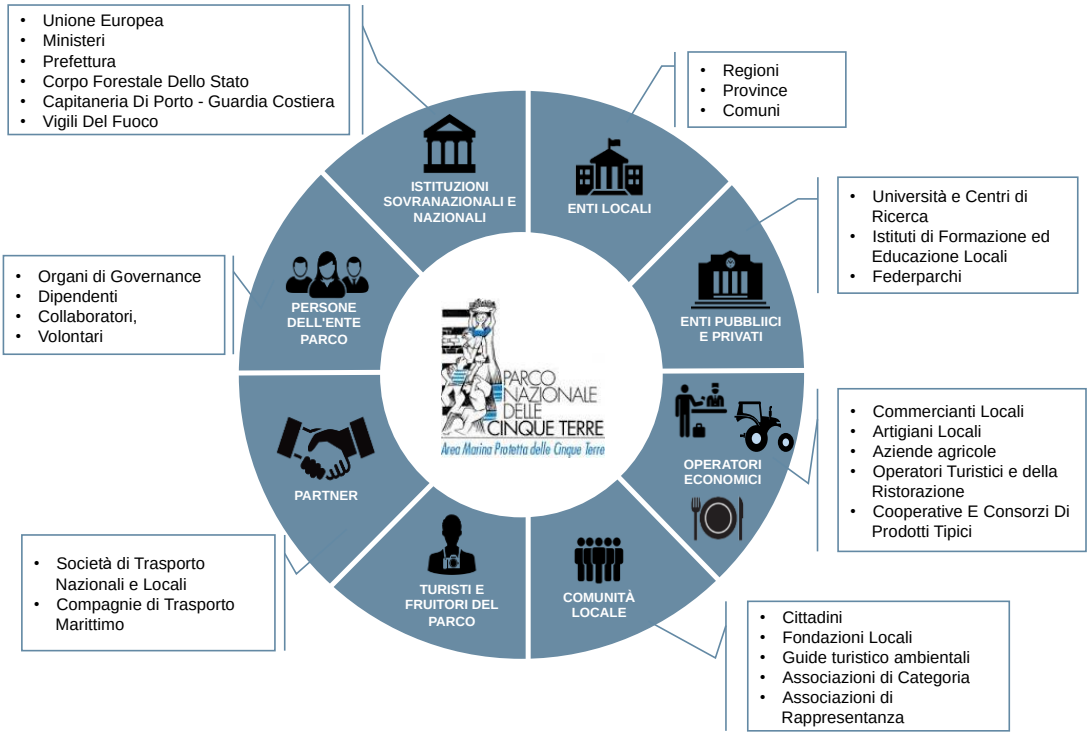
Nel corso del 2016 il Parco ha attivato il nuovo programma di gestione delle Carte dando corso alla dematerializzazione delle stesse. Infatti, a partire da aprile 2017 le Cinque Terre Treno MS Card e le Cinque Terre Trekking Card sono state rese disponibili oltre che presso i Centri Accoglienza del Parco, anche tramite acquisto online nell'apposita sezione dedicata del sito. La tabella seguente illustra i dati delle vendite delle carte relative alle annualità 2016 e 2017.

TIPOLOGIA DI "CINQUE TERRE CARD" VENDUTE	2016	2017
	Quantità (N.)	Quantità (N.)
Cinque Terre Trekking Card	192.981	175.067
Cinque Terre Trekking Card Web	/	542
Totale Cinque Terre Trekking Park	**192.981**	**175.609**
Cinque Terre Treno MS Card	678.016	868.221
Cinque Terre Treno MS Card Web	/	5.041
Totale Cinque Terre Treno MS Card	**678.016**	**873.262**
TOTALE VENDITE CARTE	**870.997**	**1.048.871**

IL COINVOLGIMENTO ATTIVO DEGLI STAKEHOLDER

La “mappa degli stakeholder” è la raffigurazione sintetica degli interlocutori con cui l’Ente si relaziona nello svolgimento delle proprie attività.

Gli stakeholder del Parco Nazionale



Al fine di mantenere un forte legame con il territorio e alimentare il rapporto fiduciario con i cittadini e le comunità, l’Ente Parco stimola il coinvolgimento dei propri stakeholder attraverso un approccio basato su tre pilastri: informazione, consultazione e partecipazione.
L’**informazione** è garantita attraverso il Piano delle Performance, il Programma per la trasparenza e l’integrità, gli altri strumenti di gestione, compresi la Carta Europea del Turismo Sostenibile; la diffusione dei risultati conseguiti; il sito internet, la newsletter, i convegni e gli incontri tematici, i comunicati stampa; il servizio di sportello presso la sede dell’Ente Parco.
La **consultazione** include l’impiego di questionari, di incontri con le categorie degli stakeholder, interviste a campione; la realizzazione di forum tematici e seminari formativi; l’apertura di uno sportello informativo al fine di indirizzare strutture e aziende agricole verso le misure più idonee, in collaborazione con la Regione Liguria; la risposta alle istanze degli stakeholder.
La **partecipazione** avviene attraverso il coinvolgimento degli stakeholder nella definizione delle linee guida per la redazione degli strumenti di pianificazione (Piano del Parco, Piano di gestione del Sito Unesco Cinque Terre – Porto Venere, Piano di gestione SIC/ZPS) e regolamentazione dell’Ente Parco; l’organizzazione di riunioni di lavoro aperte agli stakeholder; la promozione di tavoli di lavoro settoriali, relativi a tematiche specifiche.

Il Piano della Comunicazione del Parco

Le attività di ascolto svolte in occasione del percorso CETS e MQA e i focus group organizzati in occasione della redazione del primo Bilancio di Sostenibilità del Parco, nel 2015, hanno rappresentato utili spunti di riflessione circa la necessità di una comunicazione più semplice e diretta

verso gli interlocutori dell'Ente, in primis verso le comunità locali. Questi strumenti hanno risposto alla prioritaria finalità di trasparenza amministrativa e permesso di fare il punto sull'impegno messo in campo dall'Ente e sui risultati della propria gestione; hanno inoltre messo in moto un processo di comunicazione "bidirezionale" basato sull'attenzione sia nei contenuti delle informazioni trasmesse sia e soprattutto nel flusso delle valutazioni di ritorno.

Pertanto, è stato predisposto il *Piano di Comunicazione del Parco Nazionale delle Cinque* Terre (2016 – 2018), frutto delle analisi preliminari del contesto, della percezione dell'immagine dell'Ente e della fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico.
Tale documento, costruito sulla base degli obiettivi strategici di *Migliorare la comunicazione istituzionale, Promuovere un turismo sostenibile e Valorizzare il legame tra agricoltura e paesaggio*, è stato pensato come uno strumento flessibile e capace di rispondere e dialogare con gli interlocutori locali, raccogliendo gli spunti emersi nel corso della sua attuazione.

L'Ente ha indirizzato il proprio lavoro sulle richieste dei propri stakeholder, in particolare relativamente a:
- miglioramento della comunicazione nei confronti del territorio, data la percezione generale degli stakeholder che ha evidenziato una conoscenza limitata delle azioni messe in campo dall'Ente;
- riconoscimento nell'Ente di un "soggetto di sintesi" per le comunità dell'area in grado di tutelarne le tipicità;
- semplificazione e incentivi a supporto delle attività economiche locali, in particolare nel comparto agricolo;
- regolamentazione dei flussi turistici di massa.

Per renderle agite, si è lavorato sia sulla comunicazioni interna sia sulla comunicazione esterna.

La comunicazione interna, complementare e funzionale a quella esterna, rappresenta il veicolo principale di condivisione dei messaggi del Parco, sia informativi che funzionali, da parte del pubblico interno all'Ente; l'obiettivo è che il flusso di informazioni sia convogliato in una rete strutturata di canali di divulgazione, facilmente fruibile e riconoscibile, e che i messaggi raggiungano in maniera chiara e puntuale il pubblico. A tal fine sono state previste le seguenti azioni:
- incontri con uffici e settori dell'Ente Parco per pianificare la progettazione degli strumenti di comunicazione interna;
- censimento della modulistica e delle procedure interne al fine di snellire i procedimenti amministrativi e migliorare la qualità del lavoro interno;
- censimento delle principali richieste provenienti dal pubblico.

L'Ente Parco ha tra i suoi punti di forza evidenziati nel documento "Piano di Comunicazione" la presenza di una rete capillare di Centri Accoglienza, dislocati nelle stazioni ferroviarie delle Cinque Terre e dunque strategici sia per la comunicazione ai cittadini sia ai visitatori del Parco. Per queste ragioni, saranno messe in atto le seguenti azioni:
- Incontri informativi con operatori, Ufficio comunicazione/ufficio tecnico/ufficio biodiversità;
- Stesura e condivisione della procedura di comunicazione tra uffici interni e Centri Accoglienza per snellire e velocizzare la condivisione e affissione di avvisi, locandine, modulistica rivolte ai residenti;
- Incontri formativi con CAI sulla rete sentieristica REL "Rete Escursionistica Ligure" cartellonistica e segnaletica, norme di comportamento sul sentiero, abbigliamento, gestione delle Emergenze;
- "Pronti, Attenti ... Trekking" proposta di campagna di comunicazione rivolta agli escursionisti dell'Area Protetta;
- Installazione bacheche con il progetto MEDSEALITTER per avvisi ai residenti nelle Marine dei borghi delle Cinque Terre
- Attivazione monitor nelle accoglienze su cui proiettare video e avvisi utili a turisti e residenti
- Realizzazione delle FAQ (per il pubblico di fruitori) nel sito web.

Contestualmente al lavoro sulla comunicazione interna, per poter raggiungere l'obiettivo di un maggior coinvolgimento e condivisione dei progetti, delle finalità e dei servizi, sono stati presi in considerazione i seguenti canali di comunicazione esterna:
- sito web;

- ufficio stampa e social media;
- eventi diretti a diffondere le informazioni su progetti, servizi e iniziative dell'Ente;
- materiale promozionale, come brochure/pubblicazioni/avvisi/locandine/periodico.

Attraverso questi diversi strumenti comunicativi integrati si intende raggiungere target di pubblico differenti.

L'ascolto degli stakeholder sui temi della sostenibilità

Con l'avvio del processo di rendicontazione sociale, il Parco Nazionale delle Cinque Terre ha aggiunto agli strumenti di ascolto e dialogo un ulteriore appuntamento con i propri stakeholder, diretto a rendicontare le proprie scelte, le attività compiute, i risultati e il modo in cui sono state impiegate le risorse per consentire a tutti gli stakeholder di **conoscere e valutare come l'Ente interpreta e realizza la propria missione istituzionale**.

Per queste ragioni, a partire dalla missione, ha identificato i "temi rilevanti" nell'azione dell'Ente Parco, ovvero i **capisaldi della sostenibilità alla base delle decisioni e delle performance**. La tabella che segue sintetizza i temi individuati, ricollegando a ciascuno di essi gli specifici ambiti di intervento attraverso cui l'Ente Parco ne consegue l'attuazione.

TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ	AMBITI DI INTERVENTO
SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO	Preservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio paesaggistico e naturale
	Valorizzazione delle specificità locali legate alla terra
PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI MARINI	Preservazione e valorizzazione delle aree marine
	Valorizzazione delle specificità locali legate al mare
QUALITÀ E INNOVAZIONE NEI SERVIZI TURISTICI E SENSIBILIZZAZIONE AL TURISMO RESPONSABILE	Qualità dei servizi di accoglienza, promozione e marketing
	Turismo sostenibile e sensibilizzazione attiva dei turisti
SUPPORTO ALLA COMUNITÀ LOCALE ED EDUCAZIONE AL RISPETTO DEL PATRIMONIO AMBIENTALE	Sostegno della qualità della vita e dello sviluppo socio-culturale delle comunità locali
	Sensibilizzazione ed educazione delle comunità locali alla protezione ambientale

Parte rilevante di un processo di rendicontazione è l'attività di ascolto e dialogo con i portatori di interesse, attività che l'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre ha deciso di realizzare sin dalla prima edizione del Bilancio di Sostenibilità.

Nel 2016, dunque il Parco Nazionale delle Cinque Terre ha realizzato una prima iniziativa di ascolto degli Stakeholder sui temi rilevanti per la Sostenibilità, organizzando 3 Focus Group (uno per ciascun Comune dell'area). L'iniziativa ha rappresentato un momento importante per aumentare la comprensione dei bisogni e migliorare l'azione dell'Ente sul territorio del Parco.

Per queste ragioni, anche in occasione dell'edizione del Bilancio di Sostenibilità 2016-2017, si è deciso di ripetere l'iniziativa di ascolto. In particolare, è stato organizzato un workshop che ha messo insieme **stakeholder di tutti i territori del Parco**, con la volontà di creare un'occasione per un confronto **più ampio e trasversale** in cui trattare i temi che sono d'interesse comune.

Lo stakeholder engagement, in continuità con l'iniziativa del 2016, è stato realizzato per condividere con i partecipanti le tematiche considerate più rilevanti nell'operato dell'Ente e, in special modo, per verificare a distanza di 2 anni:
- la **rilevanza per i portatori di interesse** delle tematiche proposte;
- la percezione del **presidio esercitato dall'Ente** sulle stesse;
- le **esigenze informative** rispetto alle attività dell'Ente;
- gli eventuali **ulteriori ambiti di intervento** ritenuti coerenti con la natura istituzionale dell'Ente Parco.

Al workshop, svolto in data 7 maggio 2018, sono stati invitati a partecipare i rappresentanti delle comunità locali, appartenenti alle seguenti categorie:

- Amministrazioni pubbliche locali (Sindaco o altro rappresentante dei Comuni del territorio),
- Attività economiche locali anche per il tramite delle Organizzazioni di rappresentanza (agricoltura, pesca, affittacamere, gestione servizi, …),
- Associazioni ambientaliste, sportive, escursionistiche,
- Associazioni, Enti, Fondazioni e ONLUS per la tutela e sviluppo del territorio.

L'incontro si è tenuto nella sede del Parco a Manarola e i partecipanti sono stati **complessivamente 32**. Di seguito, sono presentati gli esiti su rilevanza e presidio percepito, con l'indicazione del punteggio medio espresso dagli stakeholder. Il confronto tra l'esito dell'engagement 2018 e quello del 2016 aiuta inoltre a comprendere **l'evoluzione nella percezione degli Stakeholder** circa l'azione dell'Ente sui temi rilevanti.

SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO	RILEVANZA 2016	RILEVANZA 2018	PRESIDIO 2016	PRESIDIO 2018
Preservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio paesaggistico e naturale	4,2	4,5	2,7	2,9
Valorizzazione delle specificità locali alla terra	4,3	4,1	2,1	2,5
PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI MARINI	**RILEVANZA 2016**	**RILEVANZA 2018**	**PRESIDIO 2016**	**PRESIDIO 2018**
Preservazione e valorizzazione delle aree marine	4,4	4,1	2,4	2,5
Valorizzazione delle specificità locali legate al mare	4,4	4,1	2,4	2,4
QUALITÀ E INNOVAZIONE NEI SERVIZI TURISTICI E SENSIBILIZZAZIONE AL TURISMO RESPONSABILE	**RILEVANZA 2016**	**RILEVANZA 2018**	**PRESIDIO 2016**	**PRESIDIO 2018**
Qualità dei servizi di accoglienza, promozione e marketing	4,5	4,3	2,5	2,8
Turismo sostenibile e sensibilizzazione attiva dei turisti	4,8	4,7	2,1	2,6
SUPPORTO ALLA COMUNITÀ LOCALE ED EDUCAZIONE AL RISPETTO DEL PATRIMONIO AMBIENTALE	**RILEVANZA 2016**	**RILEVANZA 2018**	**PRESIDIO 2016**	**PRESIDIO 2018**
Sostegno della qualità della vita e dello sviluppo socio-culturale delle comunità locali	4,4	4,5	2,6	2,8
Sensibilizzazione ed educazione delle comunità locali alla protezione ambientale	4,1	4,4	2,5	2,8

Punteggi in aumento
Punteggi stabili
Punteggi in diminuzione

Dai punteggi, a distanza di due anni dalla precedente rilevazione, emerge:

- un generale **aumento nel livello di presidio percepito** dagli stakeholder sulle tematiche della Sostenibilità;
- in alcuni casi, una **diminuzione nel livello di rilevanza** riconosciuta ad alcuni dei temi.

I partecipanti si sono inoltre espressi sia sulle “esigenze informative” ritenute necessarie rispetto alle attività dell’Ente, sia sugli “ulteriori ambiti di intervento” ritenuti coerenti con la natura istituzionale dell’Ente Parco.

Sostegno all'agricoltura e allo sviluppo sostenibile del territorio:

- necessità di snellimento burocratico e di tempi di risposta più brevi da parte di tutti gli Enti preposti.
- necessità di avviare uno studio di fattibilità per un Piano irriguo a servizio dell’agricoltura;
- intensificazione della salvaguardia del territorio, con particolare riferimento alla presenza di ungulati/fauna selvatica, all’abbandono dei fondi agricoli e al degrado delle aree private che creano conseguenze sulla fragilità del territorio, alla tutela boschiva.
- positiva l’esperienza della Banca del Lavoro, da incrementare e proseguire.

Protezione e valorizzazione degli ambienti marini:

- proseguimento nel monitorare dello stato di salute del mare e sulla presenza di specie marine aliene.
- contabilizzazione del capitale naturale marino

Qualità e innovazione nei servizi turistici e sensibilizzazione al turismo responsabile:

- creazione di possibili sistemi di “contribuzione” allo sviluppo del territorio da parte delle società operanti nel turismo di massa.
- individuazione e coinvolgimento per la gestione dei flussi turistici dei vettori interessanti le Cinque Terre
- continuare l’opera di incentivazione dei servizi di accoglienza turistica in chiave di promozione delle attività e dei prodotti locali delle Cinque Terre.

Supporto alla comunità locale ed educazione al rispetto del patrimonio ambientale

- ideazione di modalità di confronto periodico con la cittadinanza e le sue rappresentanze
- assegnazione dei terreni incolti del Parco quale strumento di incentivazione alla tutela del territorio
- supporto alle micro-progettualità della cittadinanza, in una logica di sussidiarietà orizzontale (attraverso l’associazionismo locale).

AREE STRATEGICHE D'INTERVENTO E GESTIONE DELLE RISORSE

L'Ente Parco attua il proprio mandato istituzionale attraverso Cinque Aree Strategiche, articolate secondo il criterio dell'*outcome*, ossia dell'impatto atteso/da realizzare. Ciò si declina in obiettivi la cui realizzazione determina le performance dell'Ente.

Le Aree strategiche sono direttamente legate ai temi alla base della politica di sostenibilità dell'Ente Parco, rilevanti per i suoi stakeholder e integrati con gli obiettivi di sviluppo socio-economico e ambientale del territorio.

Collegamento tra aree strategiche e temi della sostenibilità

AREA STRATEGICA	OUTCOME	TEMI DI SOSTENIBILITÀ
FUNZIONAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE	1. efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione 2. risposta al cittadino 3. coinvolgimento degli stakeholder	
INTEGRAZIONE UOMO - AMBIENTE	1. promozione, educazione e valorizzazione turistica del territorio 2. sviluppo di attività economiche sostenibili per una integrazione territoriale 3. supporto ed incentivi all'agricoltura	SUPPORTO ALLA COMUNITÀ LOCALE ED EDUCAZIONE AL RISPETTO DEL PATRIMONIO AMBIENTALE QUALITÀ E INNOVAZIONE NEI SERVIZI TURISTICI E SENSIBILIZZAZIONE AL TURISMO RESPONSABILE SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
EDUCAZIONE, FORMAZIONE E RICERCA	1. aumento della sensibilità ambientale di turisti e residenti 2. miglioramento e divulgazione delle conoscenze scientifiche sull'area 3. sviluppo di nuovi strumenti e tecnologie per la gestione del territorio e forme di agricoltura sostenibile	QUALITÀ E INNOVAZIONE NEI SERVIZI TURISTICI E SENSIBILIZZAZIONE AL TURISMO RESPONSABILE PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI MARINI SUPPORTO ALLA COMUNITÀ LOCALE ED EDUCAZIONE AL RISPETTO DEL PATRIMONIO AMBIENTALE
EQUILIBRIO E ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO	1. mantenimento dei «servizi ecosistemici» forniti dal territorio 2. mappatura del rischio e delle criticità idrogeologiche 3. monitoraggio e programmazione di interventi ordinari e straordinari di manutenzione della rete sentieristica	SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO SUPPORTO ALLA COMUNITÀ LOCALE ED EDUCAZIONE AL RISPETTO DEL PATRIMONIO AMBIENTALE PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI MARINI QUALITÀ E INNOVAZIONE NEI SERVIZI TURISTICI E SENSIBILIZZAZIONE AL TURISMO RESPONSABILE
CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DEL PAESAGGIO	1. individuazione di eventuali cause di minaccia di perdita di biodiversità terrestre e marina 2. mantenimento e tutela del paesaggio culturale	SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI MARINI SUPPORTO ALLA COMUNITÀ LOCALE ED EDUCAZIONE AL RISPETTO DEL PATRIMONIO AMBIENTALE

Le risorse economiche a disposizione dell'Ente sono dunque impiegate per lo sviluppo degli *outcome* attesi e dunque per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile per il territorio delle Cinque Terre.

LA GESTIONE RESPONSABILE DELLE RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE

Le risorse economiche di cui dispone l'Ente Parco sono impiegate per perseguire gli obiettivi istituzionali. In particolare le entrate e le uscite si classificano come segue:

- *Entrate/uscite correnti*: rappresentano tutte le risorse a disposizione dell'Ente per il finanziamento delle spese di gestione annuale e l'erogazione di servizi. Le entrate del Parco derivano prevalentemente da trasferimenti dal Ministero dell'Ambiente, dallo Stato e da altri Enti, e da entrate derivanti dalle vendite delle Carte servizi.
- *Entrate/uscite in conto capitale:* sono risorse impiegate per finanziare le infrastrutture e i progetti a lungo termine sul territorio. Provengono per lo più da risorse proprie legate alla vendite delle Carte.
- *Entrate/uscite per gestioni speciali - AMP*: sono le risorse necessarie per il funzionamento ordinario e straordinario dell'Area Marina Protetta. Si tratta di contributi trasferiti dal Ministero, nonché di recuperi e rimborsi per la gestione, cui si aggiungono i proventi da sanzioni per violazione nell'Area Marina Protetta.
- *Partite di giro:* si tratta di ritenute bilanciate da corrispondenti titoli di spesa.

Le entrate

Di seguito sono descritte nel dettaglio le voci di entrata dell'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre – Area Marina Protetta delle Cinque Terre, come da Bilanci consuntivi relativi all'ultimo triennio di rendicontazione.

ENTRATE (ACCERTAMENTI)	2015	2016	2017
Entrate correnti	12.658.054,55	15.920.929,80	20.444.381,51
Entrate in conto capitale	0,00	23.151,10	259.681,97
Gestioni speciali - AMP	300.218,92	541.487,13	461.178,61
Partite di giro	165.423,09	190.870,77	983.665,51
Totale Entrate	**13.123.696,56**	**16.676.438,80**	**22.148.907,60**

Di seguito sono rappresentate le Entrate da Bilancio, descritte per origine.

ENTRATE PER ORIGINE (ACCERTAMENTI)	2015	2016	2017
Entrate correnti Ente Parco			
Trasferimenti da parte dello Stato	2.793.606,98	2.639.365,48	2.841.531,23
Trasferimenti dalle Regioni	1.500,00	2.000,00	823,50
Trasferimenti dai Comuni e delle Province	5.150,00	4.593,75	0,00
Ricavi da vendita di beni e servizi	9.828.974,30	13.263.541,08	17.584.331,68
Redditi e proventi patrimoniali	454,93	380,53	7,42
Recuperi e rimborsi diversi	27.051,98	8.698,61	10.372,99
Altre entrate non classificabili con voci precedenti	1.316,36	2.350,35	7.314,69
Totale Entrate Correnti	12.658.054,55	15.920.929,80	20.444.381,51
Entrate in Conto Capitale			
Contributi straordinari della Regione Liguria	0,00	0,00	0,00
Contributi in conto capitale da altri enti del settore pubblico	0,0	23.151,10	259.681,97
Totale Entrate Conto Capitale	0,00	23.151,10	259.681,97
Entrate per Area Marina Protetta – Gestioni speciali			
Contributo ordinario del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare	236.858,36	147.351,97	320.332,19
Recuperi e rimborsi diversi	5.124,00	0,00	0,00
Proventi da sanzioni per violazioni	3.797,41	11.600,00	8.831,39
Entrate per diritti di segreteria	13.439,15	25.426,35	32.818,56
Contributo in conto capitale	41.000,00	357.108,81	99.196,47
Totale Entrate AMP	300.218,92	541.487,13	461.178,61
Entrate – Partite di giro			
Partite di giro	165.423,09	190.870,77	983.665,51
Totale Entrate partite di giro	165.423,09	190.870,77	983.665,51
TOTALE ENTRATE	**13.123.696,56**	**16.676.438,80**	**22.148.907,60**

Le spese

Di seguito sono descritte nel dettaglio le voci di impiego delle risorse da parte dell'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre – Area Marina Protetta delle Cinque Terre relative all'ultimo triennio di rendicontazione.

USCITE (IMPEGNI)	2015	2016	2017
Uscite correnti	12.301.285,56	15.080.769,73	18.711.355,10
Uscite in conto capitale	228.011,59	461.789,73	1.172.393,64
Gestioni speciali - AMP	313.261,85	553.487,13	461.178,61
Partite di giro	165.423,09	190.870,77	983.665,51
Totale Uscite	**13.007.982,09**	**16.286.917,36**	**21.328.592,86**

Le spese si differenziano principalmente tra spese per la gestione, legate al funzionamento dell'Ente, e spese per investimenti.

USCITE (IMPEGNI)	2015	2016	2017
Uscite correnti Ente Parco			
Compensi per gli organi istituzionali	53.643,14	60.404,58	45.102,04
Spese per il personale	442.824,39	434.179,23	429.037,72
Acquisti di beni e servizi	10.269.270,17	12.773.033,77	14.965.060,80
Spese per interventi istituzionali	536.088,39	358.562,19	528.557,99
Oneri finanziari	42.360,86	780,79	1.128,58
Oneri tributari	661.462,41	972.141,58	2.535.699,83
Uscite non classificabili in altre voci	295.636,20	481.667,59	206.768,14
Totale Uscite Correnti	**12.301.285,56**	**15.080.769,73**	**18.711.355,10**
Uscite conto capitale			
Acquisizioni di beni ad uso durevole ed opere immobiliari	228.011,59	461.789,73	1.172.393,64
Acquisto di immobilizzazioni tecniche	0,00	0,00	0,00
Totale Uscite Conto Capitale	**228.011,59**	**461.789,73**	**1.172.393,64**
Uscite per Area Marina Protetta – Gestioni speciali			
Funzionamento ordinario dell'AMP	272.261,85	196.378,32	361.982,14
Spese straordinarie per il funzionamento AMP	41.000,00	357.108,81	99.196,47
Totale Uscite AMP	**313.261,85**	**553.487,13**	**461.178,61**
Uscite – Partite di giro			
Partite di giro	165.423,09	190.870,77	983.665,51
Totale Uscite partite di giro	165.423,09	190.870,77	**983.665,51**
TOTALE USCITE	**13.007.982,09**	**16.286.917,36**	**21.328.592,86**

L'efficienza economica a garanzia dell'efficacia gestionale

In questo paragrafo le risorse gestite dall'Ente Parco per il 2016 e per il 2017 sono "catalogate" seguendo il riferimento alle Aree Strategiche che istituzionalmente rappresentano gli ambiti di impegno dell'Ente. Inoltre è indicato il richiamo agli ambiti della sostenibilità, presentato attraverso l'uso dei colori ad essi ricollegati, al fine di indicare per ciascuna delle voci economiche **l'ambito diretto** cui la spesa si riferisce nonché l'ambito di **impatto indiretto** generato a vantaggio degli stakeholder dell'Ente.

Nell'esercizio 2016 sono stati impegnati euro 501.101,70 quale partita di giro con Trenitalia per incasso e vendita dei "biglietti a fasce chilometriche" fino al mese di aprile 2016, data dalla quale tale tipologia di bigliettazione non risulta più in capo all'Ente Parco; tale importo non è stato dunque ricompreso nel totale presentato in tabella.

AREA STRATEGICA	IMPATTI DIRETTI	IMPORTI TOTALI 2016	IMPORTI TOTALI 2017	IMPATTI INDIRETTI
Funz.to organizzazione	Organi dell'ente	60.404.,58	45.102,04	//
	Personale	434.179,23	429.037,72	
	Supporto amministrativo	338.948,49	209.874,61	
	Costi di funzionamento	1.428.743,94	1.862.326,60	
	IVA	958.181,88	2.479.650,93	
	TOTALE	**3.220.458,12**	**5.025.991,90**	

AREA STRATEGICA	IMPATTI DIRETTI	IMPORTI TOTALI 2016	IMPORTI TOTALI 2017	IMPATTI INDIRETTI
Integrazione uomo-ambiente	Servizi di accoglienza turistica	2.191.131,78	1.664.637,12	L'attività di accoglienza e la pulizia delle stazioni genera **occupazione** tra i residenti dell'Area, per **circa un centinaio di posti di lavoro**.
	Pulizia stazioni	138.408,16	450.003,81	
	Servizio trasporto di Trenitalia	6.720.343,85	9.739.711,51	Il potenziamento del servizio Treni, motivato dalla domanda turistica, aumenta altresì **la disponibilità del servizio anche a vantaggio delle popolazioni locali,** per la elevata frequenza delle corse
	Servizio trasporto pubblico locali (TPL): trasferimento dal Parco alla Provincia per la gestione del servizio bus	611.356,25	602.364,90	Consente il mantenimento dei bus dai paesi verso le zone alte a beneficio dei residenti coltivatori
	Servizio TPL, gestito da ATC, attraverso il quale i possessori delle Cinque Terre Card possono usufruire gratuitamente del servizio	300.107,62	355.743,21	Entrate che garantiscono al gestore risorse per ammodernamento mezzi
	Supporto diretto all'agricoltura, tramite barbatelle, sassi per muretti ecc., distribuite gratuitamente agli agricoltori	204.568,72	361.514,05	L'attività consente il mantenimento delle coltivazioni dei terrazzamenti diventando di fatto un presidio per una corretta gestione degli stessi da un punto di vista idrogeologico
	Servizi di vendita delle carte - provvigioni ai Consorzi turistici	18.030,31	8.353,17	
	TOTALE	**10.183.946,69**	**13.182.327,77**	

AREA STRATEGICA	IMPATTI DIRETTI	IMPORTI TOTALI 2016	IMPORTI TOTALI 2017	IMPATTI INDIRETTI
Educazione, Formazione e Ricerca	Promozione e valorizzazione del territorio: visite guidate, moduli CEA	126.867,79	112.519,02	I servizi sono anche diretti alla **comunità locale**, con la finalità di "educare" alla conoscenza delle peculiarità del territorio. I Moduli CEA comprendono anche **i moduli gratuiti di formazione ambientale per le scuole del territorio**.
	Servizio di controllo e gestione opere a mare - AMP	97.170,27	45.765,23	Educazione alla fruizione del mare
	Stampa carte/cartine e avvio biglietteria elettronica	125.420,06	120.956,65	Decongestionamento delle accoglienze e punti informazione del Parco
	Modulo CEA per asilo nido Riomaggiore	-	15.600,00	Contributo per contenere i costi al fine di agevolare i residenti alla permanenza sul territorio
	Marchio Ambientale/CETS - incentivi alle attività produttive locali		30.000,00	Coinvolgimento delle attività economiche al "progetto Parco"
	Organizzazione del Parco Letterario Montale	6.660,00	6.370,00	Anche le **scolaresche locali** possono usufruire di questa attività culturale
	Attività gestione speciale AMP e vigilanza	553.487,13	378.678,61	L'attività di gestione dell'AMP **genera lavoro** tra i residenti dell'Area; in particolare si tratta di 2 collaboratori e un professionista P.IVA che operano per l'AMP.
	TOTALE	**909.605,25**	**752.389,51**	

AREA STRATEGICA	IMPATTI DIRETTI	IMPORTI TOTALI 2016	IMPORTI TOTALI 2017	IMPATTI INDIRETTI
Equilibrio dell'assetto Idrogeologico del Territorio	Manutenzioni ordinaria e straordinaria della rete sentieristica	961.608,05	1.526.040,04	La rete sentieristica costituisce **il principale sistema di fruizione del territorio** e connota il collegamento tra le collettività del Parco La rete sentieristica costituisce altresì uno dei principali elementi di **attrazione turistica** dell'area.
	Gestione delle isole ecologiche nei tre Comuni	200.000,00	50.000,00	Accelerazione per il raggiungimento di quote significative di differenziazione dei rifiuti
	Avvio Piano Parco* - AMP	35.000,00	25.000,00	
	Avvio Piano Parco* – aspetti turismo	35.000,00	25.000,00	
	Avvio Piano Parco* – sostegno all'agricoltura	35.000,00	25.000,00	
	Avvio Piano Parco* – impegno verso la comunità	35.000,00	25.000,00	
	TOTALE	**1.301.608,05**	**1.676.040,04**	

* Somme, di provenienza ministeriale, per lo svolgimento delle attività propedeutiche all'adozione del Piano del Parco, strumento che disciplina l'impegno dell'Ente Parco sui quattro ambiti strategici e della sostenibilità.

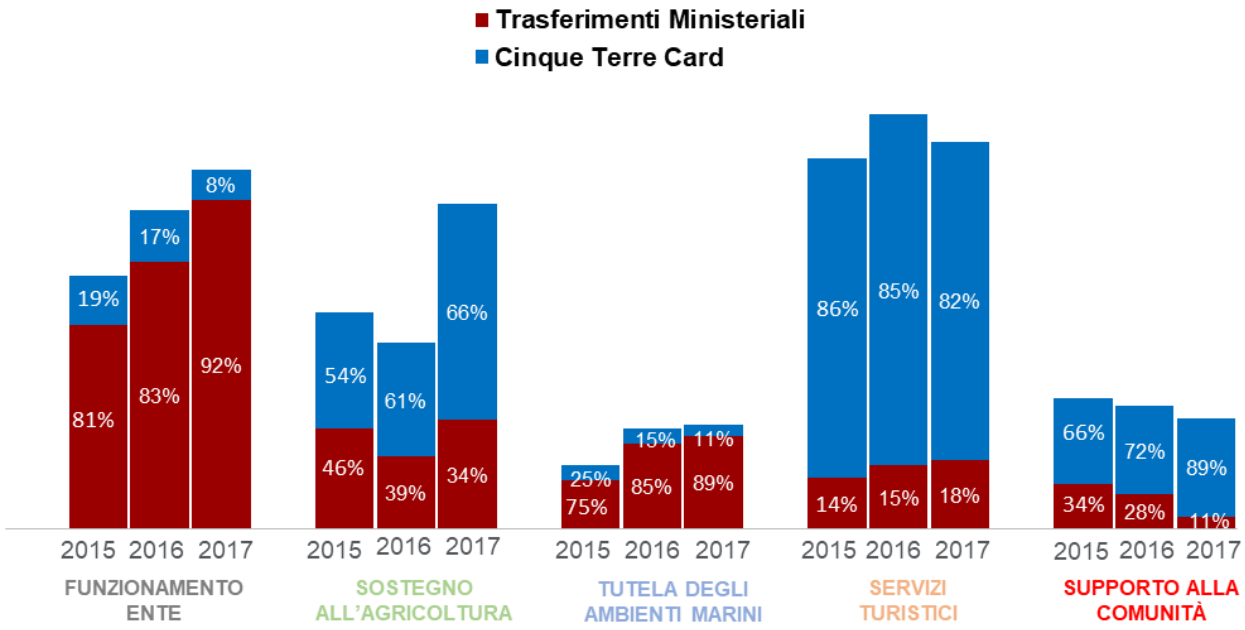
AREA STRATEGICA	IMPATTI DIRETTI	IMPORTI TOTALI 2016	IMPORTI TOTALI 2017	IMPATTI INDIRETTI
Conservazione e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio	Direttiva biodiversità – studi per gli impatti sugli ecosistemi e l'agricoltura	-	196.500,00	Gli studi legati agli impatti (es. da pressione turistica) rappresentano anche **per le comunità** dell'Area un importante strumento di conoscenza
	Dir. biodiversità AMP - contabilità ambientale	-	82.500,00	
	Abbattimento selettivo fauna	90.000,00	90.000,00	Difesa delle attività agricole
	Prevenzione/sorveglianza antincendio	30.000,00	32.950,00	Difesa del patrimonio naturale del Parco
	Sostegno al patrimonio culturale (Presepe di Manarola, attività culturali, sostegno alle P. Assistenze)	27.046,45	60.000,00	Mantenimento di una consolidata tradizione locale
	Avvio Progetti Europei (Maregot)	-	68.404,60	
	Avvio Progetti Europei (Girepam, Re-life, Medsealitter, Roc Pop Life)	23.151,10	203.989,04	
	TOTALE	**170.197,55**	**691.843,64**	

Di seguito le voci impegnate nel triennio, aggregate per costi di funzionamento e per i quattro temi della sostenibilità, al fine di evidenziarne la distribuzione complessiva.

TEMI DELLA SOSTENIBILITA'	IMPORTI COMPLESSIVI 2015	IMPORTI COMPLESSIVI 2016	IMPORTI COMPLESSIVI 2017
FUNZIONAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE	2.437.659,15	3.220.458,12	5.025.991,90
SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO	1.530.669,85	1.321.176,77	2.300.408,69
PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI MARINI	454.044,98	708.808,50	735.932,88
QUALITÀ E INNOVAZIONE NEI SERVIZI TURISTICI E SENSIBILIZZAZIONE AL TURISMO RESPONSABILE	5.314.957,45	9.661.969,57	12.483.294,49
SUPPORTO ALLA COMINITA' LOCALE ED EDUCAZIONE AL RISPETTO DEL PATRIMONIO AMBIENTALE	929.974,86	873.402,70	782.964,90

Gli stessi importi - al netto dell'IVA e dei servizi di Trenitalia, che non costituiscono risorse impiegate per la copertura dei costi di funzionamento e dei temi di sostenibilità – sono di seguito rappresentati con evidenza della percentuale di copertura da **trasferimenti ministeriali** e da **vendita delle Carte**.

DISTRIBUZIONE PERECENTUALE DELLE RISORSE 2015 - 2016 - 2017
(con esclusione di Trenitalia e IVA)



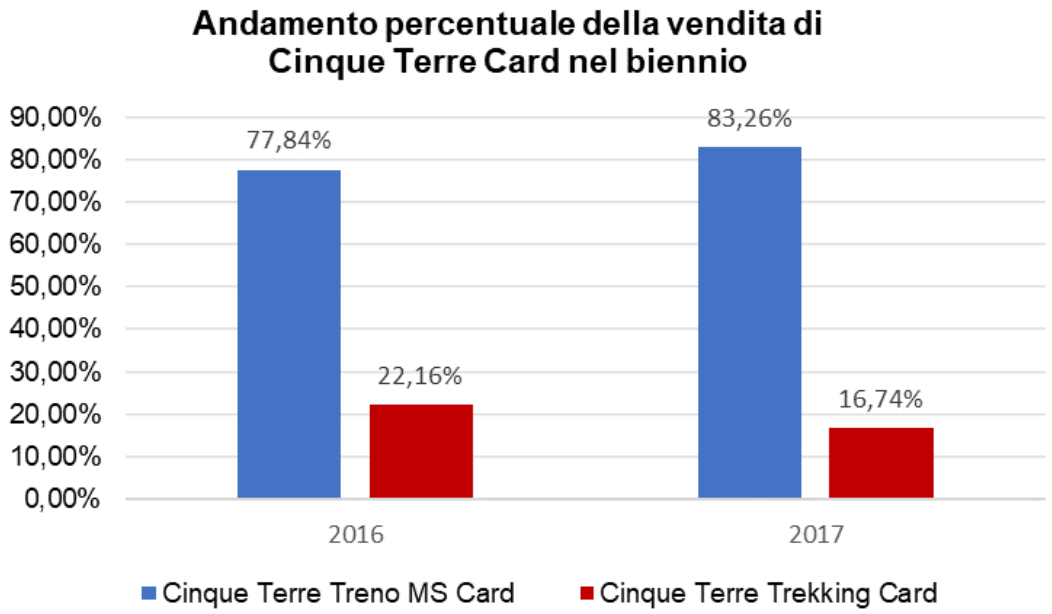
Di seguito, gli importi impiegati negli anni sono descritti separatamente tra quelli provenienti dalla vendita della Cinque Terre Card e quelli provenienti da trasferimenti ministeriali.

Le entrate derivanti dalla **vendita delle Carte** sono impiegate non soltanto per rafforzare la capacità di attrarre e accogliere i turisti, ma anche per tutelare e valorizzare le caratteristiche e l'economia del territorio, dunque per "distribuire" parte delle risorse che derivano dal turismo alle comunità locali. Ciò evidenzia la capacità dell'Ente Parco di produrre, attraverso la propria attività diretta, entrate importanti per valorizzare il territorio, per incentivare il turismo ma anche per favorire lo sviluppo delle attività locali.

La tabella sintetizza l'andamento degli impieghi delle entrate dalla Cinque Terre Card in relazione alle voci della sostenibilità (compresi importi IVA e spesa per il servizio Trenitalia).

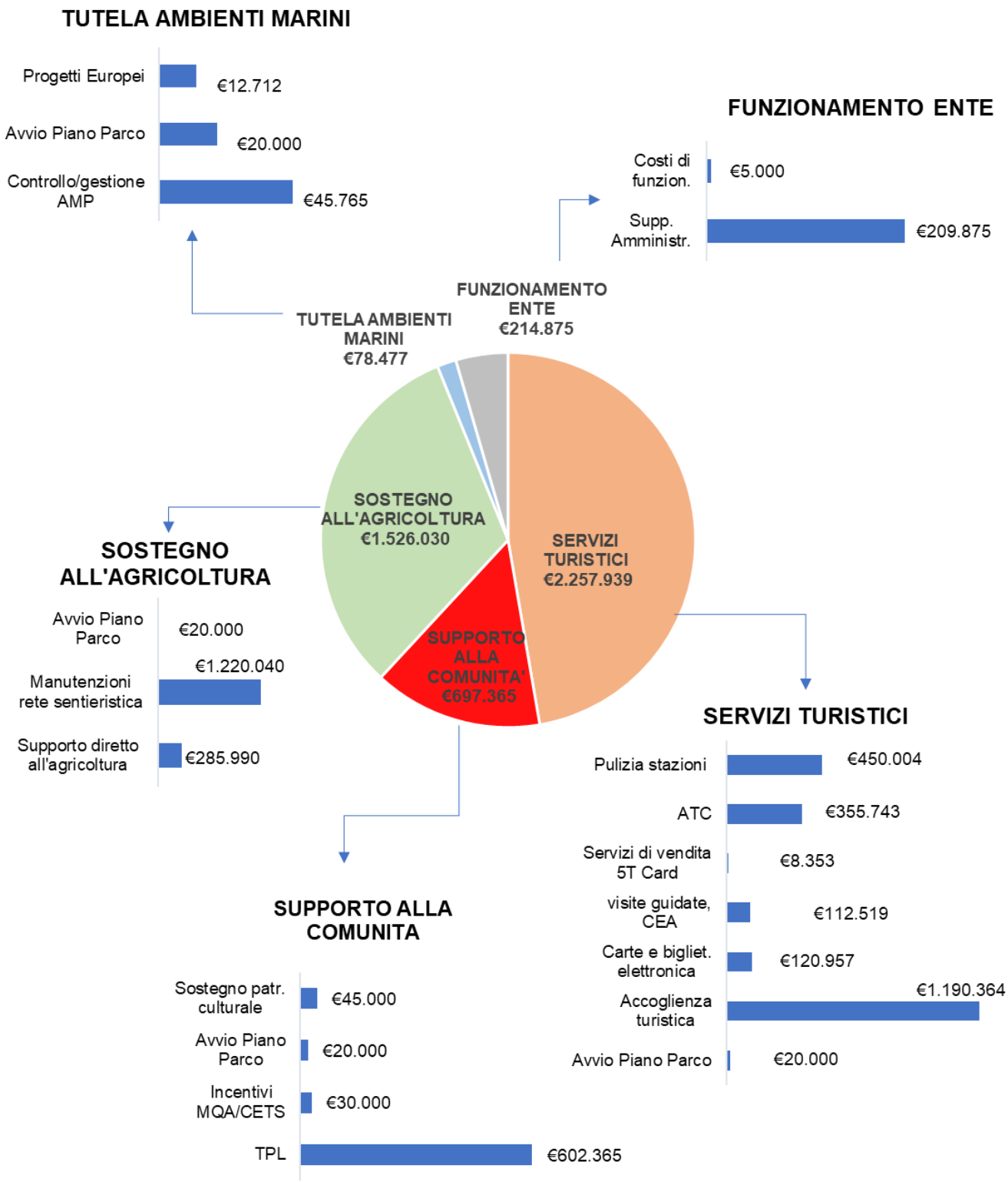
TEMI DELLA SOSTENIBILITA'	IMPORTI DA VENDITA CINQUE TERRE CARD 2015	IMPORTI DA VENDITA CINQUE TERRE CARD 2016	IMPORTI DA VENDITA CINQUE TERRE CARD 2017
FUNZIONAMENTO ORGANIZZATIVO DELL'ENTE	992.526,59	1.332.130,37	1.980.041,31
SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO	820.181,51	810.620,05	1.526.030,37
PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI MARINI	111.326,45	109.170,27	78.476,90
QUALITÀ E INNOVAZIONE NEI SERVIZI TURISTICI E SENSIBILIZZAZIONE AL TURISMO RESPONSABILE	4.953.859,11	9.214.823,52	11.997.651,00
SUPPORTO ALLA COMUNITA' LOCALE ED EDUCAZIONE AL RISPETTO DEL PATRIMONIO AMBIENTALE	611.405,49	631.356,25	697.364,90

La quota maggiore di Carte vendute nel corso del biennio è rappresentata dalla Cinque Terre Treno MS Card, laddove la carta Cinque Terre Trekking Card denota un andamento in diminuzione.



Di seguito invece sono riportato gli importi derivanti dalle vendite delle Carte per il solo 2017, redistribuiti tra le relative voci della sostenibilità sulla base dei progetti sostenuti, al netto dell'IVA e dell'importo dovuto per il servizio di Trenitalia.

IMPATTI DIRETTI GENERATI CON LE ENTRATE DA CINQUE TERRE CARD NEL 2017
(Con esclusione di Trenitalia ed IVA)

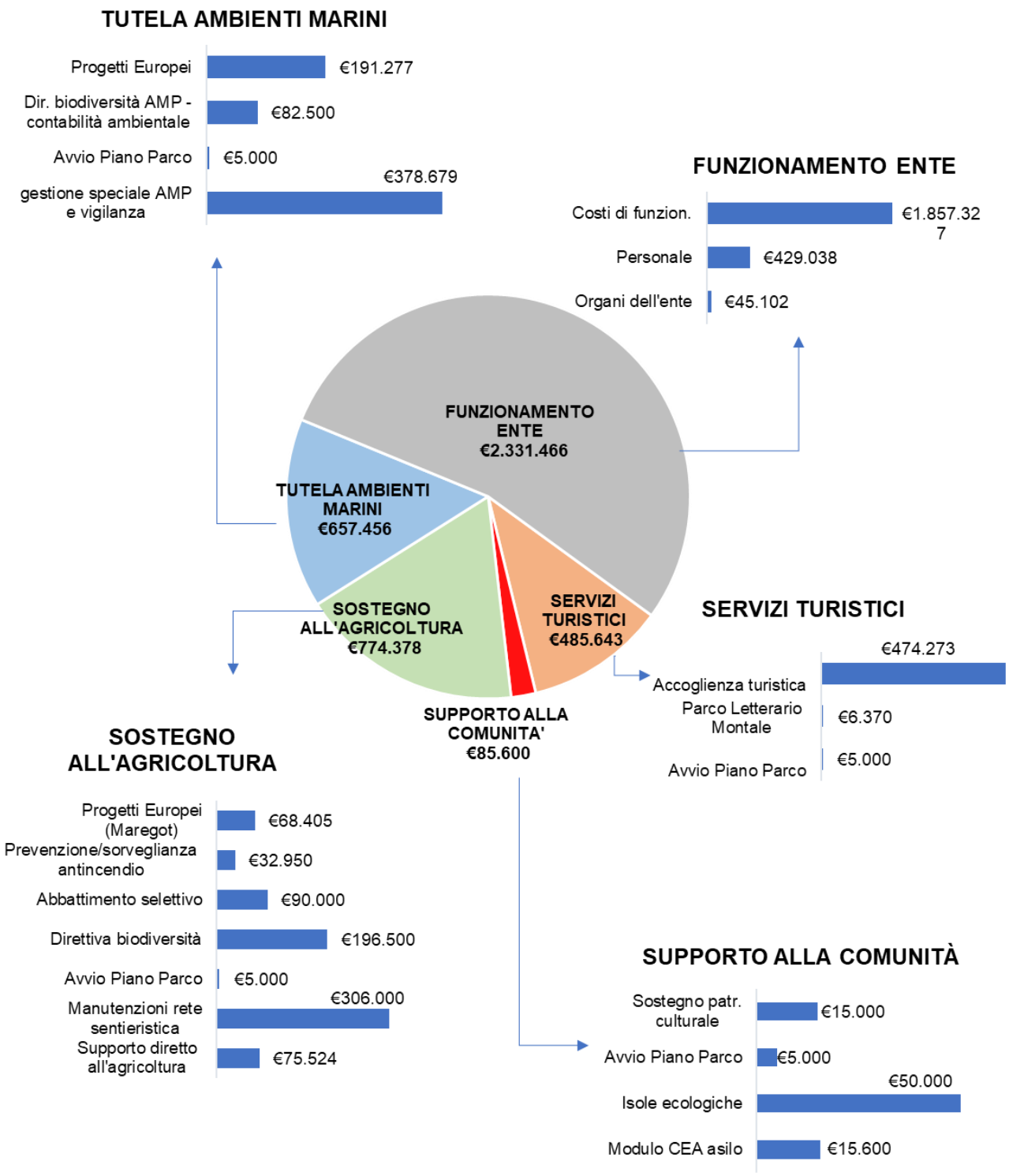


La tabella sintetizza l'andamento degli impieghi delle entrate da trasferimenti ministeriali in relazione alle voci della sostenibilità (compresi importi IVA e spesa per il servizio Trenitalia).

TEMI DELLA SOSTENIBILITA'	IMPORTI DA TRASFERIMENTI MINISTERIALI 2015	IMPORTI DA TRASFERIMENTI MINISTERIALI 2016	IMPORTI DA TRASFERIMENTI MINISTERIALI 2017
FUNZIONAMENTO ORGANIZZATIVO DELL'ENTE	1.445.132,56	1.888.327,75	3.045.950,59
SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO	710.488,33	510.556,72	774.378,32
PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI MARINI	342.718,53	599.638,23	657.455,98
QUALITÀ E INNOVAZIONE NEI SERVIZI TURISTICI E SENSIBILIZZAZIONE AL TURISMO RESPONSABILE	361.098,33	447.146,05	485.643,49
SUPPORTO ALLA COMINITA' LOCALE ED EDUCAZIONE AL RISPETTO DEL PATRIMONIO AMBIENTALE	318.569,37	242.046,45	85.600,00

Di seguito gli importi derivanti dai trasferimenti ministeriali per il 2017 sono redistribuiti tra le relative voci della sostenibilità, al netto dell'IVA e del servizio Trenitalia.

IMPATTI DIRETTI GENERATI CON LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI MINISTERIALI NEL 2017



Nelle sezioni del Bilancio di Sostenibilità che seguono, sono descritte le politiche e i progetti realizzati nel corso del biennio 2016-2017, che danno evidenza ai temi rilevanti nell'azione dell'Ente Parco.
I capitoli che seguono descrivono dunque l'impegno dell'Ente, con indicazione di risorse impiegate e risultati raggiunti, per ciascuno dei tema della sostenibilità, ovvero:

- Sostegno all'agricoltura e allo sviluppo sostenibile del territorio,
- Protezione e valorizzazione degli ambienti marini,
- Qualità e innovazione nei servizi turistici e sensibilizzazione al turismo responsabile,
- Supporto alla comunità locale ed educazione al rispetto del patrimonio ambientale.

SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Tra i temi principali della politica del Parco Nazionale delle Cinque Terre, è di fondamentale importanza il supporto all'agricoltura e allo sviluppo sostenibile del territorio. Con ciò si intende: la tutela della biodiversità, la valorizzazione degli aspetti naturalistici e ambientali del territorio e la promozione e sviluppo del patrimonio storico-agrario del Parco.

PRESERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÁ E DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO E NATURALE

La tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale si sostanziano attraverso una serie di azioni dirette, *in primis*, a preservare il paesaggio naturale e la biodiversità di piante e animali. Sono necessarie, poi, ulteriori azioni volte a prevenire il dissesto idrogeologico in un territorio morfologicamente a rischio, e a conservare e manutenere la rete sentieristica del Parco quale principale elemento di fruizione del territorio.

Conservazione della biodiversità terrestre

Al fine di conservare la biodiversità della flora e della fauna, l'Ente Parco è impegnato a:

- conoscere la diversità biologica presente sul territorio,
- monitorare gli impatti derivanti sia dall'attività umana sia da fenomeni naturali,
- definire azioni attive di tutela.

Anche per il biennio 2016-2017 sono stati rifinanziati i progetti per la conservazione della biodiversità assegnati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), di cui euro 115.000,00 riferiti all'annualità 2016 ed euro 81.500,00 riferiti all'annualità 2017. In particolare i progetti fanno riferimento a:

- Monitoraggio delle specie di ambiente umido acquatico,
- Monitoraggio dell'impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità,
- Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani.

MONITORAGGIO DELLE SPECIE DI AMBIENTE UMIDO/ACQUATICO	
OBIETTIVI	Il progetto, finanziato dal Ministero dell'Ambiente, è diretto al monitoraggio e al censimento stagionale della vegetazione, dei corsi d'acqua e dei siti potenziali e reali di fonti d'acqua artificiale che costituiscono un aspetto fondamentale per valorizzare la biodiversità del territorio.
SOGGETTI COINVOLTI	Capofila Ente Parco (Ufficio Biodiversità) Altri parchi coinvolti nel progetto: Circeo, Aspromonte, Pollina e Sila Università di Genova
PERIODO/TEMPI DI REALIZZAZIONE	2016-2019
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITTÀ REALIZZATE	Il progetto si articola nelle seguenti fasi: • individuazione delle aree umide potenzialmente idonee per le popolazioni delle specie di ambiente umido-acquatico; • stime di consistenza delle popolazioni con specifici censimenti; • archiviazione dati su GIS ed elaborazione di una cartografia tematica; • individuazione di eventuali minacce per la vitalità delle popolazioni; • individuazione interventi atti a favorire la conservazione delle popolazioni più a rischio; • individuazione degli interventi atti a favorire il mantenimento e il ripristino delle infrastrutture irrigue tradizionali; • progetto pilota di recupero di una vasca irrigua e di una fonte
RISORSE DEDICATE/COSTO DEL PROGETTO/INTERVENTO	Euro 20.000 per progettualità 2016 Euro 18.500 per progettualità 2017-2018 Finanziamenti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).
RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI O ATTESI	Sono stati georeferenziati oltre 170 siti di riproduzione con la presenza di anfibi e verificata la presenza attuale, nei torrenti e nelle vasche artificiali utilizzate nell'agricoltura tradizionale, di ben 8 delle 9 specie segnalate in bibliografia di cui ben 5

	presenti nella Direttiva europea 92/43/CEE "HABITAT". È stata inoltre rilevata la presenza di piante delle zone umide e di ambienti particolarmente vulnerabili. I monitoraggi continueranno e un numero fisso di siti verrà visitato almeno tre volte nella stessa stagione al fine di valutare la presenza e l'osservabilità delle diverse specie. Quale ulteriore sviluppo si prevede un recupero di manufatti antichi danneggiati (comune di Riomaggiore) così da permettere anche qui un eventuale reinsediamento della fauna anfibia.

IMPATTO ANTROPICO DA PRESSIONE TURISTICA: INTERFERENZE SU TERRITORIO E BIODIVERSITA'	
OBIETTIVI	Il progetto finanziato dal Ministero dell'Ambiente è diretto a valutare l'impatto della pressione turistica sulle risorse naturali e le azioni necessarie a monitorarla e contenerla
SOGGETTI COINVOLTI	Capifila Ente Parco (Ufficio Biodiversità) Altri parchi: Vesuvio, Arcipelago Toscano, Asinara, Arcipelago de La Maddalena Università di Genova, Università Ca' Foscari Venezia Centro Universitario di ricerca biodiversità fitosociologica ed ecologia del Paesaggio dell'Università di Roma
PERIODO/TEMPI DI REALIZZAZIONE	2016-2019
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITTÀ REALIZZATE	Dal 2016, l'Ente Parco ha stipulato un contratto di ricerca con Centro Universitario di Ricerca Biodiversità Fitosociologica ed Ecologia del Paesaggio dell'Università di Roma. Gli obiettivi del contratto sono: • definire e cartografare gli ecosistemi; • attuare una valutazione preliminare dello stato di conservazione degli ecosistemi; • individuare per ogni ecosistema le interferenze negative legate al turismo; • perimetrare, e/o aggiornare, gli ambiti territoriali degli ecosistemi maggiormente sottoposti all'impatto del turismo e delle aree di controllo a basso livello di impatto; • elaborare e dare avvio al programma di monitoraggio degli impatti; • raccogliere ed analizzare i dati di monitoraggio; • definire le strategie utili alla riduzione degli impatti del turismo e le ipotesi progettuali finalizzate al recupero degli ecosistemi più degradati; • definire i criteri per la pianificazione di *parkway,* quale strumento efficace e innovativo di gestione sostenibile del turismo e di valorizzazione del territorio e del suo capitale naturale e culturale. Da giugno 2017, con l'acquisto della Cinque Terre Card, è disponibile la APP che per i 3 sentieri più frequentati del Parco Nazionale segnala con un semaforo verde o rosso il livello di affluenza (si veda di seguito).
RISORSE DEDICATE/COSTO DEL PROGETTO/INTERVENTO	Euro 50.000 per progettualità 2016 Euro 40.000 per progettualità 2017 – 2018 Finanziamenti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)..
RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI O ATTESI	L'indice di conservazione paesaggistica (ILC), ovvero il valore dello stato di conservazione sintetico del territorio è pari a 0,56, assestandosi su un livello medio. Gli ecosistemi risultati in migliore stato di conservazione sono: • ecosistemi casmofitici, comofitici e glareicoli; • ecosistemi erbacei submediterranei e mediterranei costieri • ecosistemi della macchia mediterranea Gli ecosistemi risultati a più basso stato di conservazione sono: • ecosistemi idrofitici e igrofili • ecosistemi forestali di latifoglie sempreverdi • ecosistemi dei castagneti • ecosistemi arbustivi di specie caducifoglie • ecosistemi delle foreste di specie caducifoglie mesofile Per motivazioni legate allo stato fitosanitario e/o allo strato strutturale e composizionale vanno considerati tra gli ecosistemi a basso stato di conservazione anche quelli delle pinete. Dall'analisi dei risultati raccolti deriva che l'ecosistema più sensibile alla pressione turistica derivante dalla frequentazione dei sentieri è la macchia mediterranea

IMPATTO DEGLI UNGOLATI SULLA BIODIVERSITA' DEI PARCHI ITALIANI	
OBIETTIVI	Progetto finanziato dal Ministero dell'Ambiente diretto a valutare l'impatto degli ungulati (cinghiale e capra selvatica) sulle risorse e gli ambienti naturali
SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco Università di Pisa Regione Liguria
PERIODO/TEMPI DI REALIZZAZIONE	2016-2019
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITTÀ REALIZZATE	Lo studio, proseguendo l'osservazione per periodi medio-lunghi, e ampliando i siti di studio, valuta la capacità e i tempi che i diversi ecosistemi impiegano per autoripristinare le proprie peculiarità ambientali. In particolare riguarda: • realizzazione di cartografie tematiche relative all'impatto da ungulati, inerente la distribuzione spaziale, il tipo, la gravità e le specie responsabili dell'impatto. • impatto del Cinghiale sulle biodiversità vegetali e animali presenti nei muri a secco, per comprenderne i tempi di ripristino in caso di ricostruzione dei muretti • impatto degli ungulati sulle caratteristiche del suolo, considerando le variazioni delle attività enzimatiche causate dalle diverse specie presenti. • impatto del Cinghiale sulla biodiversità entomologica, grazie all'installazione al suolo di alcune trappole con esche attrattive per valutare le variazioni dell'entomofauna tra zone disturbate e zone indisturbate. • impatto della Capra domestica inselvatichita e del Capriolo, due ungulati presenti in alcune zone del Parco. • valutazione della possibilità di utilizzare dissuasori ad ultrasuoni per l'allontanamento degli ungulati nel territorio del Parco, a fronte della scarsa efficacia e difficoltà di applicazione dimostrata (quelli maggiormente utilizzati sono le tradizionali recinzioni metalliche che tuttavia risultano costose e creno problemi di "continuità territoriale").
RISORSE DEDICATE/COSTO DEL PROGETTO/INTERVENTO	Euro 20.000 e Euro 18.000 per progettualità 2016 Finanziamenti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM). Per l'anno 2017 non sono state ancora ripartire le risorse assegnate.
RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI O ATTESI	Sviluppo di tecniche innovative per il contenimento degli impatti degli ungulati su agricoltura e biodiversità

Prevenzione del dissesto idrogeologico

La prevenzione del dissesto idrogeologico rappresenta uno dei campi d'impegno per l'Ente Parco, in particolare, nel tenere monitorato il territorio e gestire gli eventi potenzialmente dannosi. A tal fine nel 2014 è stato istituito il "Centro Studi Rischi Geologici"(CSRG) che fornisce un importante supporto al Parco nel coordinamento delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio geologico all'interno dell'area. Del CSRG fanno parte sia geologi liberi professionisti (ORGL, CNG) sia docenti universitari (DISTAV-UNIGE) che da anni svolgono attività di ricerca e studio all'interno del territorio del Parco: solo attraverso l'unione delle capacità tecniche e scientifiche si può infatti giungere ad una migliore individuazione delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio geologico.
Il CSRG è incaricato inoltre dell'attività di informazione, ricerca di finanziamento, educazione e sensibilizzazione verso la popolazione (Comuni del Parco e scuole dell'obbligo) per diffondere la conoscenza dei rischi geologici e le misure per la loro mitigazione. Tale attività è condotta dal CSRG in coordinamento con il Centro di Educazione Ambientale (CEA) del Parco che opera da diversi anni a livello locale nel settore della divulgazione ed educazione ambientale.

Le attività realizzate dal CSRG nel biennio di riferimenti sono state presentate, il 14 dicembre 2016, in un convegno pubblico, durante il quale è stata anche sancita la continuità dei lavori attraverso la firma del Protocollo di Intesa per il triennio 2016 – 2019 tra Parco Nazionale, Consiglio Nazionale Geologi (CNG), Dipartimento di Scienze della terra, dell'Ambiente e della Vita dell'Università di Genova (DISTAV - UNIGE) e Ordine Regionale Geologi Liguria (ORGL).

Gestione della rete sentieristica

La rete sentieristica del territorio del Parco Nazionale delle Cinque Terre, composta da 44 sentieri che si sviluppano per circa 128 Km, costituisce il principale sistema di fruizione del territorio ed è un

elemento di forte connotazione sia per il presidio dei terreni coltivati sia per il collegamento fra le comunità dei Comuni che fanno parte del Parco.
La manutenzione dei percorsi ha dunque una forte valenza sia dal punto di vista turistico che dal punto di vista socio-economico, in quanto permette di poter contare su infrastrutture in buono stato che possano garantire la fruizione in sicurezza degli itinerari.

MANUTENZIONE DEI SENTIERI	
OBIETTIVI	Realizzazione degli interventi per la manutenzione dei principali percorsi al fine di garantire la fruizione della rete sentieristica.
SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco (Ufficio Tecnico) Consorzio ATI Comuni (Comuni di Monterosso, Vernazza, Riomaggiore) Società CPC Srl (con aggiudicazione da giugno 2017) Associazioni di volontariato CAI
PERIODO/TEMPI DI REALIZZAZIONE	2015-2019
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITTÀ REALIZZATE	Il Piano Operativo degli interventi da eseguire sui principali percorsi escursionistici è diretto a coprire progressivamente l'intera rete dei sentieri, occupandosi in modo sistematico della manutenzione ordinaria, come il taglio e la rimozione della vegetazione eccedente e la sistemazione e rimozione dei materiali di risulta. Il Parco verifica che i lavori procedano secondo il cronoprogramma e le modalità stabilite a partire dall'affidamento dei servizi. Inoltre sul sito è fornito l'aggiornamento con la situazione dettagliata degli interventi effettuati e da effettuare con la relativa documentazione fotografica. Sono inoltre previsti frequenti rapporti con Consorzio ATI, affidataria del servizio, per sopralluoghi di verifica dello stato dei sentieri e per la programmazione degli operazioni di manutenzione ordinaria, nonché per la verifica degli interventi eseguiti. Il Parco rilascia anche specifici contributi alle Amministrazioni Comunali, che ne facciano richiesta, per la manutenzione straordinaria e ordinaria della sentieristica. Infine il Parco rafforza tutte quelle iniziative volontarie per la manutenzione dei sentieri secondari, a partire dagli accordi con i selettori per manutenzione delle strade interpoderali (con possibile coinvolgimento delle squadre antincendio) e le singole iniziative di associazioni.
RISORSE DEDICATE/COSTO DEL PROGETTO/INTERVENTO	Euro 961.608,05 per l'esercizio 2016 Euro 1.526.040,04 per l'esercizio 2017
RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI O ATTESI	Dalle attività di monitoraggio del biennio è risultato che è stata garantita una manutenzione ordinaria/straordinaria della rete sentieristica in relazione al recupero dei muretti a secco su tutta la rete al fine di garantire una sempre migliore fruibilità del territorio. E' stato dato avvio alle progettazioni che vedranno il compimento nel 2018.

VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICITÀ LOCALI LEGATE ALLA TERRA

La tutela e valorizzazione delle specificità locali si concretizza nel supporto delle attività agricole tradizionali e nella promozione dei prodotti agro-silvo-pastorali del territorio.

Supporto alle attività agricole tradizionali

A supporto delle attività agricole tradizionali, l'Ente Parco si è impegnato con azioni dirette sia al mantenimento delle specificità ambientali, come avviene attraverso la tutela dei terrazzamenti e della rete sentieristica, sia al mantenimento delle specificità economico-sociali, come avviene attraverso la lotta all'abbandono dei terreni e l'incentivazione al ricambio generazionale delle imprese agricole.
In particolare, a sostegno dell'agricoltura, l'Ente indirizza importanti risorse economiche, attraverso:

- l'acquisto e il contributo ai costi di trasporto di materiale lapideo destinato alla ricostruzione dei muri a secco che viene concesso in comodato gratuito ai possessori o conduttori di terreni agricoli e ai titolari di aziende viticole;
- l'acquisto e l'assegnazione a titolo gratuito di barbatelle innestate di varietà di vite di cui al disciplinare DOC Cinque Terre e pali in legno per l'impianto dei filari ai possessori o conduttori di terreni agricoli;
- la realizzazione di recinzioni meccaniche ed elettrificate, al fine di contenere i danni da fauna selvatica alle colture, e la stipula di una copertura assicurativa per i danni prodotti dalla fauna stessa;

- il contributo finanziario ai tre Comuni del Parco per la manutenzione delle monorotaie indispensabile all'agricoltura per il trasporto verticale di pesi.

Inoltre il Parco, nel biennio 2016-2017, al fine di rafforzare l'impulso e il sostegno delle attività agricole locali, ha anche attivato:

- il progetto pilota "Banca del Lavoro" mirato alla creazione di mano d'opera specializzata per il recupero dei muri a secco e per le lavorazioni agricole. La banca del lavoro è finanziata in parte da contributi della fondazione bancaria e in parte da una quota degli introiti derivanti dalla vendita delle carte multiservizio del Parco.
- un protocollo di intesa con il FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano), Regione Liguria, Comune di Levanto e Comune di Monterosso per la realizzazione di un progetto pilota diretto al recupero dell'insediamento agricolo rurale Case Lovara situato all'interno del SIC Punta Mesco. Tale progetto assume particolare rilevanza in quanto per le attività di ricerca tecnico scientifica in corso di realizzazione potrà fornire importanti strumenti conoscitivi propedeutici alla redazione di capitoli tematici del Piano del Parco e del Piano di Gestione del Sic Punta Mesco.

In particolare, la crescente domanda di maestranze nella coltivazione e di manutenzione del territorio, provenienti dai residenti, e l'esigenza di creare un percorso di inserimento socio-lavorativo rivolto a persone in condizioni svantaggiate, sono alla base della creazione della Banca del Lavoro. L'iniziativa, realizzata nell'ambito del progetto Integr-Azioni in collaborazione con Fondazione CARISPEZIA, Caritas Diocesana La Spezia, Sarzana, Brugnato, Confagricoltura e Confederazione Italiana Agricoltori, offre ai contadini delle Cinque Terre la disponibilità gratuita di personale qualificato a supporto delle attività agricole di recupero e manutenzione dei terrazzamenti ricadenti nei Comuni di Riomaggiore, Vernazza e Monterosso.

BANCA DEL LAVORO	
OBIETTIVI	Agevolare il recupero e la coltivazione dei terrazzamenti promuovendo la valorizzazione del paesaggio attraverso l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo con particolare riferimento al sostegno dei residenti più anziani
SOGGETTI COINVOLTI	Parco (Ufficio tecnico) Fondazione Carispezia Caritas Diocesana La Spezia, Sarzana, Brugnato Confagricoltura CIA (confederazione italiana agricoltori)
PERIODO/TEMPI DI REALIZZAZIONE	2016-2017
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITTÀ REALIZZATE	Il Parco ha messo a disposizione delle aziende agricole e di coloro che coltivano terreni un monte ore di mano d'opera specializzata per agevolare il recupero e la coltivazione dei terrazzamenti. Il Parco dunque si occupa di: • Erogare le risorse economiche previste nei tempi del progetto; • Gestire la formazione dei destinatari che operano sul territorio; • Supportare l'organizzazione delle attività. Il primo passaggio è stata la fase formativa, avvenuta direttamente nei terreni recuperati dalla Fondazione Manarola, attraverso il progetto di inclusione sociale "Sciasci Dii Pozi Tià Su a Seco" riservato a soggetti svantaggiati provenienti da comunità protette della Caritas Diocesana spezzina.La formazione è avvenuta attraverso l'impiego di agricoltori locali, esperti sia nelle operazioni di disboscamento dei terreni abbandonati sia nella ricostruzione dei muri a secco, i quali hanno così potuto trasferire agli allievi un importante bagaglio di competenze.
RISORSE DEDICATE/COSTO DEL PROGETTO/INTERVENTO	Euro 10.000,00
RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI O ATTESI	La Banca del Lavoro ha visto impegnati: • nel 2016 n.4 operatori per ore di lavoro complessivamente erogate pari a 8.320 • nel 2017n. 8 operatori per 16.640 ore totali Alla fine del 2017, 2 di questi operatori hanno trovato impiego presso due aziende del territorio.

Infine, anche per il periodo 2016–2017 è proseguito il monitoraggio e il contenimento degli ungulati a difesa delle colture tradizionali, al fine di ridurre la possibilità di intrusione nei coltivi e dissuadere i

selvatici che si spingono sulle fasce terrazzate (coltivate a vite) alla ricerca di cibo.

GESTIONE E RIDUZIONE DELLE PROBLEMATICHE LEGATE AGLI UNGULATI	
OBIETTIVI	Azione diretta al monitoraggio e alla realizzazione di azioni di contenimento degli ungulati a difesa delle colture tradizionali
SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco (Ufficio biodiversità) Coadiutori al controllo del cinghiale (volontari) Protezione civile comunale e VAB
PERIODO/TEMPI DI REALIZZAZIONE	2016-2019
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITTÀ REALIZZATE	Il Parco fornisce specifici servizi a favore dei residenti e delle realtà produttive agricole locali, per il contenimento dei danni provocati dalla fauna selvatica (in particolare i cinghiali), gestendo e facilitando le richieste di risarcimento da parte dei cittadini ed implementando azioni di controllo diretto ed indiretto da attuarsi sia da parte di tecnici addetti al controllo dei cinghiali, sia dalle locali squadre dei "Volontari Antincendio boschivi" (Vab) e della protezione civile. Nel corso del periodo di rendicontazione: Sono inoltre stati siglati accordi quadro di collaborazione tra il Parco e l'associazione "Volontari per la difesa e la conservazione del territorio e del patrimonio faunistico del comune di Monterosso al Mare" (Deliberazione della Giunta Esecutiva n 22 del 30.03.2017) e l'associazione "Volontari per la difesa e la conservazione del territorio e del patrimonio faunistico del comune di Riomaggiore" (Deliberazione della Giunta Esecutiva n 21 del 30.03.2017).
RISORSE DEDICATE/COSTO DEL PROGETTO/INTERVENTO	Euro 180.000 sul biennio 2016-2017
RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI O ATTESI	E' stato approvato l'acquisto delle attrezzature e dei materiali necessari alla realizzazione di parte del I° lotto della recinzione metallica in rete presaldata (quantità prevista da progetto 1805 m-effettuato acquisto per 900 m). Recinti elettrificati: presenti sul territorio 58 impianti di cui 2 di carattere comprensoriale che interessano porzioni di territorio superiori a 2 ettari. Attività di controllo e selezione: sono stati organizzati N. 235 interventi tra gennaio 2016 e ottobre 2017 e impiegate 2.330 giornate. Le denunce per danni subiti e segnalazioni di disagi con richiesta di intervento di controllo sono stati in totale 23, a conferma dell'efficacia delle attività di prevenzione e controllo è stata registrata una progressiva riduzione annuale delle somme erogate per i risarcimenti per danni da cinghiale.

RIPRISTINO E POTENZIAMENTO DELLE MONOROTAIE	
OBIETTIVI	Potenziare le monorotaie a sostegno del comparto agricolo e per agevolare ed incentivare il lavoro nei campi da parte dei giovani
SOGGETTI COINVOLTI	Parco (Ufficio tecnico) Cooperativa Agricoltura Cinque Terre
PERIODO/TEMPI DI REALIZZAZIONE	2016 - 2018
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITTÀ REALIZZATE	Il Parco ha siglato un accordo con il gestore delle monorotaie - la cooperativa "Agricoltura Cinque Terre" - per contribuire alla manutenzione ordinaria delle stesse. Inoltre ha deliberato un contributo per la manutenzione straordinaria, l'acquisto di macchine da installare sui nuovi impianti a monorotaia e per sostituire alcuni convogli.
RISORSE DEDICATE/COSTO DEL PROGETTO/INTERVENTO	Euro 120.819,06 nel biennio come cofinanziamento alla soc. coop. "Agricoltura Cinque Terre" per la interventi straordinari sulle monorotaie; euro 43.000 per il 2016 ed euro 29.247,48 per il 2017 per la manutenzione ordinaria.
RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI O ATTESI	Oltre agli interventi di ordinaria manutenzione sono stati realizzati alcuni tratti di monorotaia di nuova progettazione a supporto delle nuove attività agricole. È stata inoltre condivisa con la Cooperativa Agricoltori una proposta progettuale di ampliamento della rete della monorotaia che è stata presentata a richiesta di finanziamento nell'ambito del PSR 2014.

Promozione dei prodotti tipici locali

Il Parco, attraverso l'implementazione del Marchio di Qualità Ambientale, mira a dare nuovo impulso

alla produzione agricola locale di qualità, sostenendo la coltivazione tradizionale della vite, dell'ulivo e delle diverse varietà vegetali, presidio del territorio e dei suoi caratteristici terrazzamenti.
L'Ente Parco è dunque impegnato in azioni dirette:

- alla promozione di una nuova cultura del biologico e della filiera agroalimentare corta;
- alla salvaguardia dei prodotti tipici.

MENÙ DEL PARCO	
OBIETTIVI	Proporre ai turisti alimenti provenienti dalle Cinque Terre al fine di sviluppare le produzioni tipiche.
SOGGETTI COINVOLTI	Parco – Ufficio biodiversità (responsabile) Strutture ricettive
PERIODO/TEMPI DI REALIZZAZIONE	2015-2019
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITTÀ REALIZZATE	L'Ente Parco promuove un giorno a settimana il "Menù del Parco", preparato con ricette tradizionali e di stagione e con ingredienti principali locali con le seguenti portate: • un primo e un secondo che prevedano a scelta l'impiego di pescato locale (ad es. Scabeccio, acciughe e patate al forno Tian Vernazza), • contorno o torta salata (ad es. la torta di riso di Soviore), • un dolce (ad es. la torta Manarolona, la torta Cinque Terre), • un bicchiere di Cinque Terre DOC. I produttori e gli operatori aderenti all'iniziativa saranno coinvolti in un percorso di valorizzazione delle tipicità del territorio dell'Area Protetta e i ristoratori saranno invitati a proporre un menù, condiviso in tutte le Cinque Terre, che preveda: materie prime di qualità e di stagione; ricette appartenenti alla tradizione locale; piatti abbinati ai vini locali; materie prime simbolo del territorio e delle diversità.
RISORSE DEDICATE/COSTO DEL PROGETTO/INTERVENTO	Il progetto rientra nel costo complessivo di implementazione del Marchio di Qualità/CETS/ISO di 85.000 euro, finalizzati alla realizzazione delle azioni del piano collegate allo sviluppo del Marchio, CETS e Sistema Gestione Ambientale.
RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI O ATTESI	Le strutture certificate nel 2017 sono 5 ristoranti ed 1 enoteca. Un terzo è in via di predisposizione del servizio. Si prevede entro il 2018, con la seconda fase della CETS, di avere almeno un ristorante per paese che attui tale menù

OBIETTIVI FUTURI

- **Continuità al sostegno degli "agricoltori-custodi" del territorio**: L'obiettivo primario dell'Ente Parco è quello di coinvolgere sempre più attivamente gli agricoltori nel presidio e nella manutenzione del territorio sviluppando un concetto di "agricoltore – custode". Garantire risorse all'agricoltura, intesa quale strumento necessario per il mantenimento di un corretto assetto idro-geologico delle terrazze coltivate, rappresenta infatti il riconoscimento verso coloro che con il loro lavoro hanno creato un paesaggio unico nel suo genere, patrimonio UNESCO anche per il suo valore socio-economico e garanzia dell'equilibrio uomo – natura. Pertanto, anche per il 2018 l'Ente darà continuità alle risorse destinate alle aziende agricole per i lavori di manutenzione del territorio, con l'impegno ad aumentarne il coinvolgimento in numero sempre maggior (passando dalle 9 aziende attuali ad almeno 14/15 aziende) al fine di consolidare il rapporto pubblico – privato nella difesa del territorio..

- **Accesso ai Fondi europei a supporto del recupero dei terrazzamenti**: il Parco nel 2018 lavorerà per attivare canali di finanziamento a partire dai Fondi comunitari, per reperire sempre più risorse dirette al recupero dei terrazzamenti, con effetti positivi per le attività agricole e per il miglioramento dell'assetto idrogeologico del territorio. Saranno dunque predisposti progetti con il coinvolgimento dei proprietari dei terreni attualmente incolti, anche in continuità con le iniziative che fino ad oggi hanno dato importanti risultati, come ad esempio nel caso dell'attività della Fondazione Manarola.

PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI MARINI

La protezione e valorizzazione degli ambienti marini, ovvero l'impegno a tutelare le caratteristiche chimiche, fisiche e di biodiversità marino-costiera e, al contempo, valorizzare le attività tipiche e i prodotti locali legati al mare rappresenta un altro ambito d'azione rilevantissimo per l'Ente Parco.

PRESERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE AREE MARINE

Fondamentali per la valorizzazione e preservazione delle aree marine sono il monitoraggio e la conoscenza del mare in tutte le sue specificità: dalla biodiversità marina presente nell'area ai profili di inquinamento delle acque. Conoscere costituisce infatti il primo passo per programmare e realizzare azioni di tutela, attraverso ad esempio le attività dirette alla gestione delle opere a mare. L'Ente agisce inoltre per la valorizzazione del patrimonio naturalistico dell'AMP, promuovendo iniziative che ne diffondano la conoscenza e l'accessibilità presso i visitatori.

Conservazione della biodiversità marina

L'Ente Parco realizza programmi di studio, monitoraggio e ricerca scientifica nei settori delle scienze naturali e della tutela ambientale: per queste attività sono fondamentali i contributi di Enti di Ricerca: dall'ENEA e il DISTAV (Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita dell'Università di Genova).
In particolare, il Centro Ricerche Ambiente Marino dell'ENEA ha condotto nell'AMP, nel corso degli anni, diversi studi ecologici finalizzati a definire il cambiamento di ecosistemi costieri di pregio quali le praterie di *Posidonia oceanica* e il coralligeno. I ricercatori dell'ENEA hanno esplorato i fondali antistanti Punta Mesco, per la mappatura dei banchi di coralli profondi, acquisendo conoscenze utili alla definizione di misure di conservazione degli stessi.

L'Ente Parco, nel periodo 2016-2017, ha proseguito le attività, in collaborazione con il DISTAV dell'Università di Genova, afferenti alla "Contabilità ambientale delle Aree Marine Protette Italiane", progetto promosso dal Ministero dell'Ambiente e da Federparchi e facente parte di un più generale programma ministeriale per la realizzazione e l'applicazione di un protocollo per la contabilità ambientale delle 27 Aree Marine Protette italiane.
Il progetto, di durata triennale, ha visto nel biennio 2016-2017 la progettazione di un sistema di raccolta di informazioni, basato sulla richiesta di compilazione di un questionario ai fini statistici da parte dei richiedenti dei "permessi giornalieri" online per la navigazione e gli ormeggi, con l'obiettivo di monitorare e migliorare la gestione dei flussi turistici via mare.

CONTABILITÁ AMBIENTALE NELLE AMP	
OBIETTIVI	Valutare valore ecologico ed economico delle AMP, con particolare riferimento alla stima del capitale naturale che esse proteggono e dei servizi ecosistemici da esso generati.
SOGGETTI COINVOLTI	Parco – Area Marina Protetta Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita dell'Università di Genova (DISTAV)
PERIODO/TEMPI DI REALIZZAZIONE	2014-2018
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITTÀ REALIZZATE	Il progetto intende portare avanti l'acquisizione e la gestione dei dati ambientali con sistemi informatici dedicati e lo sviluppo di sistemi per la contabilizzazione del valore ecologico ed economico del patrimonio ambientale dell'AMP. Dal punto di vista gestionale, la possibilità di usufruire in real-time di dati, carte, mappe di rischio di impatto e di effettuare analisi multi-temporali permette di pianificare molteplici interventi mirati alla regolamentazione delle attività antropiche che insistono ad esempio sulle aree marine a rischio e di attuare adeguate politiche di conservazione delle biocenosi. In particolare, il 2016 ha visto la conclusione dell'attribuzione di un valore ecologico ed economico tramite la modellizzazione della rete trofica di ogni biocenosi e l'applicazione di metodi sistemici (Analisi Emergetica), e l'avvio della contabilizzazione dei costi ambientali ed economici e dei benefici ambientali. Ad aprile 2017 è stato elaborato il Report sulle attività, relativo al Progetto rete ReMARE (AMP Cinque Terre – AMP Portofino), al fine di illustrare lo stato di

	avanzamento per quanto concerne le Fasi 2, 3 ,4 e la Fase 6 che si sviluppa contestualmente ed in sinergia a tutte le altre fasi di progetto.
RISORSE DEDICATE/COSTO DEL PROGETTO/INTERVENTO	Euro 55.000,00 per l'annualità 2016 Euro 27.500,00 per l'annualità 2017.
RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI O ATTESI	Nel corso del periodo 2016 – 2017 sono state portate a termine la Fase 0 che ha permesso di fornire una fotografia della disponibilità di dati relativa al rendiconto naturalistico delle AMP e la Fase 1 avente ad oggetto la contabilizzazione del valore del patrimonio ecologico. Inoltre, con l'Università di Genova sono stati inseriti a sistema informativo sul server dell'Università i dati ambientali storici e i dati raccolti ed elaborati in un database rilasciato con licenza libera (BDS). L'Università al termine di ogni fase ha prodotto delle relazioni con i risultati scientifici ottenuti.

Nel 2017 hanno preso avvio anche due importanti progetti, nell'ambito del Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020, Programma transfrontaliero cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) per *la prevenzione e la gestione dei* rischi derivanti dall'erosione costiera:

- il Progetto MAREGOT,
- il Progetto GIREPAM.

PROGETTO MAREGOT - MANAGEMENT DES RISQUES DE L'EROSION COTIÈRE ET ACTIONS DE GOUVERNANCE TRANSFRONTALIÈRE	
OBIETTIVI	Prevenire e gestire in maniera congiunta i rischi derivanti dall'erosione costiera nell'area di cooperazione, grazie a una migliore conoscenza dei fenomeni erosivi e della dinamica dei litorali. L'azione sarà diretta a individuare soluzioni di intervento ottimali per la gestione del territorio in relazione alle caratteristiche morfologiche e idrodinamiche dalla costa.
SOGGETTI COINVOLTI	Capofila Regione Liguria, Parco Nazionale delle Cinque Terre, Università di Genova (in collaborazione con Toscana, Sardegna, Corsica, Provenza – Alpi – Costa Azzurra).
PERIODO/TEMPI DI REALIZZAZIONE	2017 - 2020
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITTÀ REALIZZATE	Le attività di Maregot sono indirizzate alla stesura di un Piano di intervento costiero per un'area pilota che fornirà gli indirizzi per uno sviluppo duraturo dell'area in un'ottica di gestione integrata della zona costiera. A partire dall'analisi critica dei sistemi di monitoraggio e dei dati esistenti si definirà una metodologia transfrontaliera per il monitoraggio. L'approccio transfrontaliero è necessario poiché le dinamiche naturali legate ai fenomeni erosivi trascendono i confini amministrativi nazionali, sono comuni alle regioni del Programma e richiedono un approccio congiunto. Su specifiche aree pilota verranno dunque effettuate attività di prospezioni geofisiche da terra, da mare e da volato. Rilievo sistematico mediante laser scanning terrestre (TLS) per creare modelli in alta definizione di tratti caratterizzati da costa alta. Dalle scansioni TLS sarà possibile risalire alla geometria dell'area studiata (x,y,z) con elevate precisioni (cm). Inoltre, nell'area pilota scelta, si testerà un sistema di caratterizzazione del moto ondoso mediante una rete di accelerometri a terra sviluppati nell'ambito del progetto europeo OS-IS. L'uso di particolari accelerometri, e l'analisi dei dati con particolari algoritmi, permette la caratterizzazione dei parametri del moto ondoso (altezza significativa, periodo, picco e periodo medio).
RISORSE DEDICATE/COSTO DEL PROGETTO/INTERVENTO	Budget Totale del progetto: euro 4.959.419 Budget AMP Cinque Terre: euro 321.900 Quota 2017 euro 68.404,60
RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI O ATTESI	Il progetto ha preso avvio nel 2017, pertanto non è ancora possibile misurarne gli effetti

PROGETTO GIREPAM - GESTIONE INTEGRATA DELLE RETI ECOLOGICHE ATTRAVERSO I PARCHI E LE AREE MARINE	
OBIETTIVI	Elaborare una strategia transfrontaliera condivisa di gestione integrata delle reti ecologiche marino-costiere, ideata e attuata dalle Regioni in rete con Parchi e Aree Marine Protette per sviluppare soluzioni comuni ai problemi più pressanti dell'area di cooperazione. Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici e aderire ad una prospettiva europea di sviluppo economico "green & blue".
SOGGETTI COINVOLTI	Capofila: Regione Sardegna Partner: Regione Liguria, AMP Cinque Terre, AMP Portofino, Parco Naturale regionale Montemarcello Magra Sardegna: Parco Nazionale dell'Asinara - AMP "Isola dell'Asinara", AMP Tavolara - Punta Coda Cavallo) Toscana (AMP Secche della Meloria, Parco Nazionale Arcipelago Toscano) Corsica (Office de l'environnement de la Corse, Parc naturel Régional de Corse - Réserve de Scandola, Université de Corse, Fondazione IMC Centro Marino Internazionale Onlus), Dipartimento del VAR: Conservatoire du littoral, Parc national de Port-Cros, Conseil Departemental Des Alpes-Maritimes.
PERIODO/TEMPI DI REALIZZAZIONE	2017 – 2020
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITTÀ REALIZZATE	Il progetto intende elaborare una strategia transfrontaliera condivisa di gestione integrata delle reti ecologiche marino-costiere; ciò al fine di valorizzare l'Area con il coinvolgimento di tutti i soggetti e creare opportunità di promozione di turistica e di sviluppo economico ambientalmente sostenibile. Il progetto risulta innovativo poiché, partendo da analisi di tipo scientifico, vuole dimostrare il valore aggiunto che, anche in termini economici, le aree naturali danno ai territori in essi ricompresi, delineando allo stesso tempo ulteriori opportunità disviluppo nel campo dei blue e green jobs. Le attività sono dirette a: • la realizzazione di Piani di Azione per habitat, specie d'interesse comune e modelli di pianificazione integrata e regolamentazione di aree protette e siti N2000 (Piani di gestione integrati); • la mappatura e valutazione dei servizi ecosistemici; • l'attuazione dei sistemi di contabilità ambientale, individuazione "green & blue jobs", efficientamento della fruizione sostenibile •
RISORSE DEDICATE/COSTO DEL PROGETTO/INTERVENTO	Budget Totale iniziale del progetto: euro 5.687.604 da diminuire del 15% Budget AMP Cinque Terre: euro 346.667 Quota 2017 Euro 73.666,73
RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI O ATTESI	Il progetto ha preso avvio nel 2017, pertanto non è ancora possibile misurarne gli effetti

Inoltre, tra gli interventi specifici mirati alla protezione degli ambienti marini e del loro contesto territoriale è stato attivato RE.LIFE: "Re-establishment of the Ribbed Limpet (Patella ferruginea) in Ligurian MPAs by restocking and controlled reproduction" – LIFE 2014-2020. Con questo progetto si intende prelevare individui di Patella ferruginea, oggi a rischio estinzione, dall'AMP di Tavolara e con il supporto dell'Università di Genova re-introdurla lungo la costa ligure presso l'AMP di Bergeggi, AMP Cinque Terre e AMP di Portofino.

RE.LIFE - RE-ESTABLISHMENT OF THE RIBBED LIMPET (PATELLA FERRUGINEA)	
OBIETTIVI	Prelevare individui di Patella ferruginea dall'AMP di Tavolara e con il supporto dell'Università di Genova re-introdurla lungo la costa ligure presso l'AMP di Bergeggi, AMP Cinque Terre e AMP di Portofino
SOGGETTI COINVOLTI	Capofila: AMP Portofino AMP Bergeggi, AMP Cinque Terre, AMP Tavolara, Università di Genova, SOFTECO.
PERIODO/TEMPI DI REALIZZAZIONE	2016 – 2020
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITTÀ REALIZZATE	Il progetto intende ripristinare una popolazione di Patella ferruginea all'interno dell'area di massima protezione (Zona A) nell'AMP di Portofino, Bergeggi e Cinque Terre. Inoltre mira a definire un protocollo di procedure per il trasferimento di un numero di campioni da zone ad alta densità a zone a scarsa densità; definire un protocollo di procedure e tecnologie per la riproduzione controllata di individui e per

	garantire la disponibilità di novellame per il ripopolamento di nuove aree. SI intende infine aumentare la conoscenza e la consapevolezza ambientale dei cittadini e dei portatori di interesse, grazie ad una comunicazione efficace e ad attività coinvolgenti, per dimostrare il valore ambientale delle aree protette e il possibile impatto del ripopolamento attivo. A fine 2017 sono stati effettuati tre trasporti dal sito donatore (AMP Tavolara). Contestualmente è stato creato un piccolo impianto di riproduzione ed allevamento di P. ferruginea, nel quale, adattando i classici protocolli di acquacoltura a questa nuova specie, saranno prodotti nuovi esemplari in ambiente controllato (Laboratorio di Camogli), per estendere il processo di ripopolamento e replicarlo nelle altre AMP liguri. Sono inoltre state effettuate diverse attività di divulgazione e disseminazione aventi come tema centrale il progetto, tra cui spiccano: In&Out, contest fotografico portato avanti nell'estate 2017 dall'AMP Tavolara, Festival della Scienza 2017 con il laboratorio "Stretti stretti aggrappati alle rocce".
RISORSE DEDICATE/COSTO DEL PROGETTO/INTERVENTO	Budget Totale iniziale del progetto: euro 5.687.604 da diminuire del 15%; Budget AMP Cinque Terre di euro 346.667. Quota 2016 di euro 17.160,60 Quota 2017 di euro 22.880,80 e quota cofinanziamento 2017 di euro 12.711,67
RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI O ATTESI	Il progetto ha preso avvio nel periodo 2016-2017, pertanto non è ancora possibile misurarne gli effetti

Infine, in ottobre del 2017 ha preso avvio il Progetto ROC-POP-LIFE "Promoting biodiversity enhancement by Restoration Of Cystoseira Populations", ha l'obiettivo generale di attivare un processo di ripristino dello stato ecologico di siti Natura 2000 attraverso la riforestazione di Cystoseira (Habitat 1170) nell'AMP Cinque Terre (zona A) e nell' AMP Miramare (zona A), dal momento che le cause principali della sua scomparsa sono state eliminate o sono sotto stretto controllo grazie alla presenza delle Aree Marine Protette. Il trapianto di plantule, ottenute in coltura da porzioni di talli fertili è vantaggioso sia in termini di tempo che di costi e il protocollo non-distruttivo proposto per la riforestazione delle AMP, permette di ottenere nuove plantule senza danneggiare i siti donatori, dato il critico stato di conservazione di Cystoseira. Il processo inoltre è appropriato per una applicazione su larga-scala con un elevato potenziale di replicazione in altre aree del Mediterraneo.

Tutela ambientale dell'AMP

L'Ente è impegnato in attività dirette alla gestione delle opere a mare, in cui rientrano le operazioni di mantenimento ordinario della segnaletica a mare per la delimitazione dell'area, ovvero 15 boe e 10 puntamenti; ma anche in attività di pulizie dei fondali e più in generale di gestione ambientale del mare.

Tra gli strumenti messi in campo, vi sono:

- *Battello Ecologico*: dal 2004 l'AMP dispone di una imbarcazione ecologica disinquinante detto "spazzamare", una imbarcazione nata e progettata come mezzo per la tutela integrata del mare e delle sue risorse. Il servizio gestito tramite il Battello, realizzato da personale qualificato dell'AMP, si articola attraverso interventi di recupero del materiale solido-galleggiante e spiaggiato, di monitoraggio dell'area marino costiera, di informazione a mare, di prevenzione di violazioni in merito alla normativa ambientale, di assistenza e supporto al soccorso in mare, della eventuale manutenzione delle opere a mare competenti l'AMP.
- *"Ma il mare non vale una cicca?":* l'Ente Parco aderisce da diversi anni all'iniziativa promossa dall'associazione Marevivo per proteggere il mare dall'abbandono dei mozziconi. Nel 2016 ha visto coinvolte 33 spiagge della Liguria con Estate 2016, gioco di squadra per la tutela delle spiagge e del mare e con Testimonial l'attore Giulio Berruti

In ambito di tutela ambientale dell'Area Marina Protetta nel corso del 2016 ha preso inoltre avvio il Progetto Interreg Mediterranean MEDSEALITTER, per il monitoraggio dei rifiuti del Mar Mediterraneo, che prevede il coinvolgimento di dieci partner internazionali per combattere la diffusione dei rifiuti plastici, principale tipo di rifiuto marino sulle spiagge come in mare aperto, e tutelare la biodiversità.

MEDSEALETTER - MONITORAGGIO DEI RIFIUTI NEL MAR MEDITERRANEO	
OBIETTIVI	Individuare e promuovere azioni finalizzate alla tutela e al monitoraggio dei rifiuti nel Mar Mediterraneo
SOGGETTI COINVOLTI	Parco - AMP Legambiente e ISPRA, Università di Barcellona, Università di Valencia, Ass Medasset (Grecia), Hellenic Centre for Marine Research (Grecia), AMP Villasimius, Ecolo Pratique des Haute Etudes (Francia) ed EcoOcean (Francia).
PERIODO/TEMPI DI REALIZZAZIONE	2016 - 2019
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITTÀ REALIZZATE	Nel corso del 2016 – 2017 ogni partner ha messo a punto le metodologie più efficaci per monitorare i rifiuti marini e il potenziale impatto sulla biodiversità. In particolare, ciascun partner sta mettendo a punto la proposta di protocollo per il settore o la "specie" di propria competenza: • l'Università di Barcellona sta testando diversi tipi di drone con diverse tecnologie e telecamere, • l'Università di Valencia sta facendo test per verificare l'attrezzatura e la modalità più adeguata per il monitoraggio da aereo; • Legambiente e ISPRA stanno sperimentando strumentazioni, postazioni e capacità di osservazione dagli osservatori posti su Goletta verde e sui traghetti, • Hellenic Centre for Marine Research, EcolePratiquedes Haute Etudes e EcoOceanstanno verificando modalità alternative per estrarre e studiare le microplastiche ingerite dai pesci, • l'Area Marina Protetta della Cinque Terre sta testando la caratterizzazione del litter recuperato catalogando tipologia, dimensionamento e possibile provenienza
RISORSE DEDICATE/COSTO DEL PROGETTO/INTERVENTO	Quota 2016 di euro 5.990,50 Quota 2017 di euro 82.113,64
RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI O ATTESI	Nel 2016-17 il progetto ha prese avvio e non è stato ancora possibile verificarne gli effetti

Conoscenza degli ecosistemi marini

Altro aspetto rilevante è l'impegno alla valorizzazione del patrimonio naturalistico dell'AMP attraverso iniziative di diffusione della conoscenza della biodiversità dirette ai visitatori dell'Area.

In tale senso, un'importante iniziativa è la realizzazione dei corsi di Seawatching, organizzati attraverso il Centro di Educazione Ambientale e la Coop Natour. I corsi, differenziati per ragazzi dai 9 ai 13 anni e per gli adulti, portano i partecipanti alla scoperta dei fondali dell'AMP e forniscono i manuali per il riconoscimento delle specie e le guide subacquee.

Infine, l'Area Marina Protetta delle Cinque Terre si è posta la sfida di permettere anche ai diversamente abili di immergersi alla ricerca delle meraviglie marine, e ha pertanto lanciato una iniziativa unica nel suo genere: un percorso subacqueo appositamente attrezzato. Il percorso, situato a Monterosso, è pensato in modo tale di offrire agli utenti con disabilità un punto di riferimento, grazie ad un itinerario sottomarino delimitato da un cavo guida.
Nel corso del 2016, l'Ente Parco ha stipulato una convenzione con l'Associazione Scientifica "5 Terre sotto il mare" al fine di programmare e realizzare le azioni legate alla valorizzazione del percorso subacqueo per disabili, mediante lo svolgimento di iniziative di gestione delle infrastrutture grazie ad azioni programmate, con cadenza periodica, per il mantenimento e il monitoraggio delle stesse.

VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICITÀ LOCALI LEGATE AL MARE

La valorizzazione delle specificità locali legate al mare si concretizza principalmente nel supporto delle attività di pesca tradizionali e nella promozione dei prodotti ittici dell'AMP.

Pesca tradizionale sostenibile e promozione dei prodotti del mare

Nelle Cinque Terre la pesca viene effettuata prevalentemente col gozzo e piccoli pescherecci, utilizzando i palamiti o le reti. Sono presenti pochi pescatori professionisti, prevalentemente concentrati nel Comune di Monterosso, che hanno dato vita alla Cooperativa Piccola Pesca di

Monterosso, con l'obiettivo di promuovere la pesca tradizionale.
Per questo, a partire dal 2015 è stata promossa l'iniziativa "Pescato locale a tavola" e a gennaio 2017 il Parco e la Cooperativa Piccola Pesca di Monterosso al Mare hanno firmato una Convenzione dando così avvio ad un progetto di collaborazione a tutela della specificità locali, con i seguenti obiettivi.

1) *Monitoraggio delle condizioni ambientali e socio-economiche dell'Area Marina Protetta e delle attività in essa consentite (Impatti diretti ed indiretti):* la Cooperativa Piccola Pesca fornisce supporto all'AMP nell'individuazione degli usi esercitati all'interno dell'AMP (quali turismo balneare, subacquea, nautica, pesca sportiva e professionale) e si impegna nella raccolta dei dati relativi ai periodi di esercizio della pesca professionale.
2) *Attività legate a programmi di studio, monitoraggio e ricerca scientifica*: la Cooperativa Piccola Pesca collabora al progetto di ricerca scientifica rivolta allo studio delle patologie legate alle specie ittiche del genere D. Sargus.
3) *Supporto monitoraggio della segnaletica a mare dell'Area Marina Protetta*
4) *Educazione Ambientale*: con lo svolgimento di attività didattiche in collaborazione con CEA.
5) *Pescaturismo*: con l'esecuzione di uscite di pescaturismo rivolte alla promozione e diffusione delle tecniche di pesca sostenibile all'interno dell'AMP.

PESCATO LOCALE A TAVOLA	
OBIETTIVI	Progetto a sostegno del pescato locale, che favorisce il legame tra i pescatori professionisti e il mondo della ristorazione, e disincentiva l'approvvigionamento da mercati ittici esterni al territorio.
SOGGETTI COINVOLTI	Parco - Ufficio biodiversità Pescatori locali Ristoratori
PERIODO/TEMPI DI REALIZZAZIONE	2015-2018
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITTÀ REALIZZATE	Attraverso il più ampio progetto del Marchio di Qualità Ambientale si intende creare una rete tra pescatori professionisti e i ristoratori delle Cinque Terre aderenti al Marchio. Il Parco incentiva i pescatori a destinare una percentuale di pescato alla ristorazione locale ad un prezzo congruo. Parallelamente il ristoratore, al fine di sostenere l'attività, deve impegnarsi ad acquistare almeno una volta a settimana il prodotto. E' prevista quindi l'introduzione di pescato locale all'interno di un Menù del Parco nei ristoranti, nel rispetto della stagionalità e tipicità delle ricette.
RISORSE DEDICATE/COSTO DEL PROGETTO/INTERVENTO	Il progetto rientra nel costo complessivo di implementazione iniziale del Marchio di Qualità/CETS/ISO: per l'implementazione iniziale è previsto un investimento di circa Euro 85.000 con cui saranno avviate le diverse azioni del piano collegate allo sviluppo del Marchio, CETS e Sistema Gestione Ambientale
RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI O ATTESI	Il progetto negli anni ha avuto un crescente riscontro, favorendo la costruzione di un rapporto consolidato di interscambio tra i pescatori della Cooperativa e gli attori della ristorazione locale di Monterosso Nell'attività di pesca di specie di grande taglia nel corso del 2017 sono state coinvolte tre imbarcazioni per la pesca di altura e complessivamente cinque pescatori.

OBIETTIVI FUTURI

- **Monitoraggio dell'ambiente marino:** In attuazione della Marine Strategy, la direttiva 2008/56 sull'ambiente marino che prevede entro il 2020 il raggiungimento del buono stato ecologico per le acque marine di ogni stato membro, il Parco nazionale delle Cinque Terre in collaborazione con il consorzio interuniversitario Conisma svolgerà, nel corso del 2018, una prima fase di monitoraggio della Fauna ittica in AMP e della Pinna Nobilis per i quali si individua come area d'indagine tutta l'estensione dell'AMP (Zona C, Zona B, Zona A).

- **Nuovo sistema di videosorveglianza integrato presso l'Area Marina Protetta:** Al fine di prevenire con più efficacia gli illeciti ambientali, con particolare attenzione alle normative in materia di pesca, navigazione, balneazione e tutela dell'ecosistema marino e di controllare i flussi turistici ad elevata criticità, sarà incrementata l'attività di vigilanza nell'Area Marina. Il

nuovo sistema di videosorveglianza, sarà dotato di un radar e di tre postazioni multiple con telecamere per il monitoraggio delle acque dell'AMP dalla Zona A di Punta Mesco alla Zona A di Capo Montenero. Sarà previsto, inoltre, un sistema di registrazione e analisi flussi video primari in ambito locale e la possibilità di vedere in tempo reale le immagini riprese dalla postazione di controllo con accesso a codici ad alto livello di sicurezza ed eventuale accesso agli archivi delle immagini registrate con l'ausilio della piattaforma di gestione e controllo.

- **Nuovo Disciplinare dell'AMP**: Adozione del Disciplinare Integrativo al Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'Area Marina Protetta delle Cinque Terre attraverso il quale viene stabilita la normativa di dettaglio e le condizioni di esercizio delle attività consentite ai sensi del Regolamento già approvato con Decreto Ministeriale del 2015. Il documento è disposto annualmente, regolamenta nel dettaglio le attività consentite e va ad operare sulle aree di balneazione, navigazione, ancoraggio, ormeggio, immersioni subacquee, noleggio e locazione, trasporto passeggeri, trasporto di linea, pesca professione e ricreativa. Infine, attraverso il disciplinare si definiscono i corrispettivi per l'esecuzione delle attività parte dei quali vengono reinvestiti per la tutela del mare.
- **Censimento dei manufatti rurali:** nel territorio del Parco sarà attuato, in collaborazione con l'Università di Venezia, il censimento delle case rurali anche al fine di dare corso al monitoraggio degli scarichi di tali manufatti.

QUALITÀ E INNOVAZIONE NEI SERVIZI TURISTICI E SENSIBILIZZAZIONE AL TURISMO RESPONSABILE

Qualità e innovazione nei servizi turistici e sensibilizzazione al turismo responsabile rappresentano l'impegno a coniugare e rendere compatibili i crescenti flussi turistici con le attività economiche del territorio e la protezione delle risorse naturali presenti nell'area del Parco.

QUALITÀ DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA, PROMOZIONE E MARKETING

L'Ente Parco incentiva la promozione del territorio attraverso l'impegno a creare un sistema territoriale integrato in cui ristoratori, operatori turistici e agricoltori contribuiscano insieme con l'Ente a garantire un'elevata qualità dei servizi offerti e il mantenimento delle peculiarità locali.

Sviluppo dell'accoglienza turistica

L'accoglienza è una fase estremamente importante perché il visitatore possa godere di una esperienza positiva e rappresenta il primo contatto tra il turista e il Parco.

I Centri di Accoglienza Turistica assolvono dunque alla doppia funzione di accogliere i visitatori e fornire informazioni sul territorio, sono situati nelle stazioni ferroviarie di La Spezia, Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso al Mare e sono attivi dalle ore 7.00 alle 19.30.
Nei Centri di accoglienza i turisti possono trovare tutte le informazioni necessarie per il loro soggiorno nel Parco oltre alle indicazioni utili su modalità di trasporto, eventi e manifestazioni locali. Al fine di potenziare la qualità e l'esaustività delle informazioni reperibili presso i Centri di Accoglienza, l'Ente Parco prevede corsi di specializzazione e aggiornamento per il personale anche rispetto alla conoscenza delle lingue straniere.

Sempre al fine di creare un'accoglienza di qualità capace, al contempo, di informare correttamente l'ospite su quelle che sono le caratteristiche e i prodotti identitari del territorio, l'Ente Parco è impegnato a formare adeguatamente operatori turistici, guide e Guardie Ecologiche Volontarie.
In particolare, l'Ente ritiene strategica la formazione mirata su tre temi chiave – sentieri, vino e paesaggio – in un percorso didattico volto a radicare in coloro che operano in prima persona sul fronte della promozione turistica, le peculiarità e le potenzialità del territorio. Pertanto, l'Ente Parco ha organizzato nel 2017 i seguenti corsi:

- Corso di aggiornamento per le **guide turistiche e ambientali** previsto dall'iter per l'inserimento nell'elenco ufficiale pubblicato il 21 aprile 2017 sul portale dell'Ente. Gli incontri di approfondimento sulle tematiche legate al territorio del Parco Nazionale, con particolare attenzione al piano di Gestione del Sito UNESCO e della CETS, hanno integrato le conoscenze già acquisite con gli esami di abilitazione per Guide Turistiche e Guide Ambientali.
- Seminari teorico-pratici rivolti agli **operatori degli uffici informazione del Parco** e mirati all'approfondimento delle conoscenze legate alla rete sentieristica dell'Area Protetta. Sono stati svolti a cura dei volontari del CAI e del Soccorso Alpino.
- Sessione di aggiornamento dedicata alla nuova squadra formata da 25 **Guardie Ecologiche Volontarie** che, grazie all'accordo con la Provincia della Spezia, si occupa della vigilanza e dell'informazione itinerante sui sentieri dell'Area Protetta.

Gli appuntamenti formativi intendono perseguire obiettivi molto concreti – avvalendosi di professionisti di livello nazionale e della collaborazione della comunità locale – come lo sviluppo del concetto di ospitalità, il miglioramento della qualità dell'accoglienza, aggiungendo così valore ad un'offerta turistica strettamente connessa all'adozione di comportamenti eco-compatibili.

TURISMO SOSTENIBILE E SENSIBILIZZAZIONE ATTIVA DEI TURISTI

La promozione di uno sviluppo turistico rispettoso dei valori ambientali e naturalistici del territorio rappresenta un elemento strategico di fondamentale importanza per la sostenibilità, ed è dunque un importante ambito d'azione del Parco delle Cinque Terre. Considerando infatti i numerosi flussi turistici, l'obiettivo consiste nel riuscire a governare in modo sostenibile le presenze dei visitatori salvaguardando le risorse naturali e il tessuto socio-economico del territorio.

Gestione dei flussi turistici

L'Ente Parco, in collaborazione con l'Università di Venezia, a partire dal 2015 ha posizionato dei segna-passi sui sentieri in modo da capire a quanto ammonta la pressione antropica su di essi. L'analisi offre un quadro utile per decidere il tipo di politica necessaria alla conservazione del territorio, in linea con l'evoluzione del turismo verso il Parco. Il conta persone ha visto anche nel biennio 2016-2017 la sua diffusione sulla rete sentieristica per meglio conoscere la distribuzione dei flussi turistici sul territorio delle Cinque Terre.

CONTAPERSONE SENTIERO SVA	Anno 2016	Anno 2017
Totale del periodo analizzato	n. 397.842	n. 358.745
Media giornaliera	n. 1.087	n. 983
Giorno della settimana più frequentato	Sabato	Sabato

I dati a relativi alle due annualità 2016 – 2017 evidenziano una complessiva diminuzione di presenze sul sentiero Verde Azzurro (SVA) grazie all'incentivazione di percorsi alternativi e alla generale migliore distribuzione delle presenze sulle diverse fasce orario giornaliere, con la conseguente riduzione dei picchi di presenze che si registravano in passato, anche grazie alla semplice infografica "a semaforo" predisposta per indirizzare gli escursionisti.

Questa iniziative segue quella diretta alla gestione dei turisti da crociera, a partire dal Protocollo d'intesa sul turismo sostenibile (4 Agosto 2014), siglato tra il Parco Nazionale delle Cinque Terre e l'Autorità Portuale di La Spezia e diretto all'apertura di due nuovi punti informazioni e alla realizzazione di azioni comuni per governare in modo sostenibile i flussi crocieristici sempre più numerosi.

Da giugno 2017 il Parco ha inoltre lanciato la APP "Hiking guide", una applicazione dedicata alla rete sentieristica delle Cinque Terre. La APP, realizzata con Framework JQuery su base cartografica OpenStreetMap con tracciati rilevati dal Club Alpino Italiano Sezione della Spezia, Corpo Forestale e Ufficio Tecnico dell'Ente Parco, offre la possibilità di rilevare la posizione dell'escursionista sul territorio tramite il proprio smartphone e gli consente di consultare foto e video dei sentieri, conoscendone il livello di difficoltà, i tempi e il dislivello. Consente inoltre di conoscere tutte le informazioni per singola tratta del sentiero, ovvero ci conoscere le parti che compongono un sentiero, e che possono presentare caratteristiche differenti tra tratta precedente e successiva, sia in termini di fondo che di difficoltà e dislivello o, gli incroci con un altro sentiero. Con la APP è inoltre possibile conoscere i quattro itinerari tematici studiati dall'Ente Parco, per cui è stata realizzata anche la cartellonistica sul territorio, e che riguardano la natura, le chiese e i santuari, i vigneti e gli antichi insediamenti. La APP, abbinata alla Cinque Terre Card, dà diritto alla versione "plus" che contiene maggiori informazioni e dettagli rispetto alla versione "lite" scaricabile ed utilizzabile da tutti. Il suo funzionamento offline consente, anche nei tratti dove la copertura del segnale GSM risulta assente, di funzionare e mostrare comunque tutte le informazioni all'escursionista.
La APP alla fine del 2017 è stata installata su 1.244 apparati ANDROID e su 3.580 apparati IOS.

Sensibilizzazione dei visitatori

L'Ente Parco al fine di sviluppare un turistico rispettoso dei valori ambientali e naturalistici del territorio ha sviluppato diversi progetti.

Il Cinque Terre Walking Park è un progetto nato nel 2014 che prevede escursioni alla scoperta della natura e del paesaggio vitivinicolo dell'Area Protetta con l'accompagnamento da guide esperte (escursionistiche e turistiche). Il tour prevede viste turistiche dei borghi o visite escursionistiche. La scelta di offrire le due tipologie di percorsi rende fruibile al maggior numero di visitatori sia la storia e la cultura dei cinque borghi sia la scoperta dell'impresa millenaria che ha generato un territorio antropomorfizzato unico.

Nel 2017, il progetto si è arricchito con una grande novità: le escursioni in E-BIKE (bici a pedalata assistita) lungo i sentieri, accompagnati dalle guide.

Altra interessante esperienza è il Progetto Turisti nei Cian ("Tourists in the Wild") ideato dall'associazione "Save Vernazza", che consente ai turisti, organizzati in gruppi, di poter aiutare volontariamente nelle operazioni di restauro del territorio, con attività quali il recupero dei muretti dei campi terrazzati o la pulizia di terreni e sentieri.

TURISTI NEI CIAN – VOLONTURISMO	
OBIETTIVI	Consentire ai turisti di vivere un'esperienza autentica partecipando al vissuto locale attraverso attività di volontariato organizzate nei territori del Parco.
SOGGETTI COINVOLTI	Parco (Ufficio comunicazione) Associazione Save Vernazza Vernazza futura
PERIODO/TEMPI DI REALIZZAZIONE	2015-2017
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITTÀ REALIZZATE	I turisti, accompagnati da guide locali (giovani donne del posto bilingue) hanno la possibilità di conoscere storie e aneddoti sul territorio, mentre svolgono il lavoro nei campi (orti, vigne, uliveti) o partecipano ad attività di recupero dei terrazzamenti, pulizia di terreni e sentieri. La quota di partecipazione include, dopo aver prestato lavoro nei campi, un pic-nic con degustazione di vino delle Cinque Terre Doc.
RISORSE DEDICATE/COSTO DEL PROGETTO/INTERVENTO	Autofinanziamento tramite contributi dei turisti
RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI O ATTESI	Nel 2016 sono stati coinvolti 241 volontari e 178 nel 2017. 20 proprietari di terreni sono stati aiutati a ricostruire terrazze e stonewalls e a recuperare uliveti e vigneti. Grazie alle donazioni dei viaggiatori, Save Vernazza ha potuto inoltre costruire cinque muri a secco sopra la stazione ferroviaria – per impedire ulteriori frane sulle tracce – e uno sopra un sentiero per tenere gli escursionisti al sicuro da eventuali frane.

OBIETTIVI FUTURI

- **Progetto VIVIilPARCO:** sviluppo di un turismo rispettoso dei valori ambientali e naturalistici del territorio. Si tratta dell'iniziativa del Parco dedicata alla scoperta dell'area protetta attraverso la sua ricca rete sentieristica. Ogni settimana, a partire dal 2018, verranno proposti una serie di itinerari escursionistici suddivisi in 3 tipologie contrassegnate da colori differenti a seconda del tempo di percorrenza, con partenza da uno dei borghi delle Cinque Terre: VERDE (itinerario da un'ora circa), ARANCIONE (itinerario da 3 ore circa), BLU (itinerario da 4 ore circa). Non si tratterà di semplici alternative al più famoso e frequentato sentiero SVA "Verde Azzurro" ma di veri propri percorsi di conoscenza attiva del territorio e della sua ricchezza di biodiversità, tra collezioni di sentieri antichi costruiti attorno alle ragioni del vino che il Parco custodisce ed è orgoglioso di valorizzare rivolgendosi al pubblico degli escursionisti. Arterie verticali, di mezza costa e di crinale che conducono a luoghi della memoria agricola e spirituale delle Cinque Terre. Per questo devono essere attraversati con rispetto e consapevolezza sia del loro valore sia del livello di difficoltà.

SUPPORTO ALLA COMUNITÀ LOCALE ED EDUCAZIONE AL RISPETTO DEL PATRIMONIO AMBIENTALE

Il supporto alla comunità e l'educazione al rispetto del patrimonio ambientale del proprio territorio rappresentano ambiti di azione rilevanti per l'Ente Parco, anche nell'ottica della riscoperta di un processo identitario nella popolazione dell'area.

SOSTEGNO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELLO SVILUPPO SOCIO-CULTURALE DELLE COMUNITÀ LOCALI

Il sostegno alla qualità della vita e allo sviluppo socio-culturale delle comunità locali impegnano il Parco Nazionale delle Cinque Terre in diverse iniziative e azioni dirette sul territorio. Si tratta, in particolare, sia di azioni per il miglioramento dei servizi locali sia di azioni di incentivazione allo sviluppo sociale attraverso la promozioni e lo sviluppo dell'economia locale.

Supporto alle comunità locali

Il Parco lavora insieme con i Comuni del territorio per il mantenimento delle scuole all'interno dell'area delle Cinque Terre, nonostante la riduzione del numero di bambini in età scolare; così, ad esempio, nel Comune di Riomaggiore, al contributo stanziato dallo stesse Ente comunale si aggiungono le attività didattiche erogate tramite il CEA che rendono possibile il mantenimento dell'orario scolastico completo, così garantendo l'offerta formativa nel territorio comunale.

Altra attività, che produce servizi a vantaggio delle popolazioni del Parco, è il piano del trasporto pubblico locale (TPL), che consente al servizio pubblico di svolgere il proprio esercizio anche nelle Cinque Terre grazie al contributo direttamente erogato dal Parco alla Provincia. Si tratta di uno degli effetti positivi derivanti dalla vendita della Cinque Terre Card, nella sua funzione di strumento di autofinanziamento: il ricavato viene infatti reinvestito, oltre che nei servizi al turismo, anche nei servizi di mobilità pubblica locale.

Il Parco inoltre sviluppa progetti atti ad incentivare lo sviluppo sociale attraverso la promozioni e lo sviluppo dell'economia locale. In tal senso, è stata lanciata la Nuova Cinque Terre Card dedicate alle Strutture Ricettive presenti nel territorio delle Cinque Terre.

TURISMO RESIDENZIALE/PERNOTTO NELL'AREA PROTETTA	
OBIETTIVI	Incentivare il "turismo esperienziale" e premiare gli operatori che intendono instaurare un rapporto di collaborazione con il Parco, in un'ottica di miglioramento delle prestazioni ambientali come previsto dal Marchio di Qualità Ambientale
SOGGETTI COINVOLTI	Parco Operatori della ricettività dei Comuni di Riomaggiore, Vernazza, Monterosso al Mare
PERIODO/TEMPI DI REALIZZAZIONE	2016-2017
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITTÀ REALIZZATE	Nel 2016 sono state lanciate le Carte Treno MS e Carte Trekking dedicate alle Strutture Ricettive (albergo, pensione, locanda, affittacamere, B&B, case per ferie e casa vacanze, appartamento, ostello, agriturismo), a disposizione esclusiva dei visitatori che soggiornano uno o più giorni nelle strutture ubicate nei Comuni di Riomaggiore, Vernazza e Monterosso. Coloro che intendono usufruire delle Carte Treno MS e Carte Trekking a tariffe agevolate possono fare richiesta del voucher valido per l'acquisto presso i Centri Accoglienza del Parco, direttamente al titolare della struttura ricettiva presso cui pernottano. A partire dal 1° aprile 2017 i visitatori, possono anche acquistare la Cinque Terre Card, grazie ad un voucher richiedibile alla struttura in cui soggiornano, a condizioni agevolate. Le Cinque Terre Treno MS e Cinque Terre Trekking Card con voucher delle Strutture Ricettive è valida solo per le strutture ricettive aderenti o in fase di adesione al Marchio di Qualità Ambientale del Parco. Da luglio 2018 sarà inoltre attivata la vendita online delle Carte per le Strutture Ricettive.
RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI O ATTESI	Nel biennio di riferimento, le Carte dedicate alle Strutture ricettive sono state 984 nel 2016 e ben 1.695 nel 2017.

SENSIBILIZZAZIONE ED EDUCAZIONE DELLE COMUNITÀ LOCALI ALLA PROTEZIONE AMBIENTALE

Sensibilizzare la comunità locale sull'importanza della difesa del patrimonio naturale e sulla necessità di ridurre gli impatti ambientali, è fondamentale per la corretta e sostenibile gestione di un territorio fragile come quello del Parco. Per queste ragioni, l'Ente interviene attraverso due leve principali: l'educazione della popolazione a partire dai più giovani e l'avvio di azioni dirette al miglioramento della gestione ecologica del territorio.

Educazione alla preservazione del patrimonio naturale

L'Ente Parco ha sviluppato linee di intervento ben delineate per la valorizzazione del proprio patrimonio, in particolare realizzando attività divulgative e didattiche dedicate ai temi della geologia e della geomorfologia, indirizzate sia ad un pubblico adulto che agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

Strumento di fondamentale importanza per queste attività è il Centro di Educazione Ambientale (CEA) del Parco, presente sul territorio di Manarola. Si tratta di una struttura dedicata a bambini e cittadini, per favorire la conoscenza del territorio di appartenenza, progettare e realizzare campagne di sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile e supportare l'Amministrazione pubblica nella diffusione di buone pratiche per un miglior governo del territorio.

L'offerta didattica è ampia e differenziata, tra la Scuola dell'infanzia e la Scuola primaria e secondaria di I e II grado. Oltre ai corsi annualmente proposti sui temi della biodiversità e sulle caratteristiche delle attività agricole tradizionali, il CEA organizza laboratori di educazione alimentare, diretti a far conoscere ai ragazzi i prodotti tipici del territorio, incentivando il consumo responsabile, la conoscenza de territorio e il rispetto dell'ambiente naturale.

LABORATORI DIDATTICI INTERATTIVI SULL'EDUCAZIONE ALIMENTARE E AMBIENTALE	
OBIETTIVI	Organizzare laboratori per far conoscere agli alunni delle scuole primarie e secondarie le tipicità del territorio e la filiera produttiva a km 0 per educare ad un consumo consapevole delle risorse e del territorio.
SOGGETTI COINVOLTI	Parco - Centro di Educazione Ambientale (CEA) Consorzio ATI, Scuole primarie e secondarie
PERIODO/TEMPI DI REALIZZAZIONE	2015-2018
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITTÀ REALIZZATE	Gli operatori del Centro di Educazione Ambientale del Parco Nazionale delle Cinque Terre, nella sede di Manarola, hanno realizzato laboratori didattici ed escursioni al fine di: • far conoscere le tipicità del territorio e la filiera produttiva a km0 (dalla materia prima al piatto) • educare ad un consumo consapevole delle risorse del territorio • favorire l'adozione di una alimentazione sana ed equilibrata • educare al consumo dei prodotti di stagione • valorizzare il rapporto uomo-natura • evidenziare l'importanza di tutelare la biodiversità in agricoltura • insegnare le ricette della tradizione attraverso un approccio interattivo.
RISORSE DEDICATE/COSTO DEL PROGETTO/INTERVENTO	Corsi gratuiti ed escursioni organizzati dal CEA (finanziamento da Ministero Ambiente)
RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI O ATTESI	Ai laboratori e alle escursioni organizzati nel biennio hanno preso parte: • 2.200 ragazzi nel 2016 • 2.500 ragazzi nel 2017.

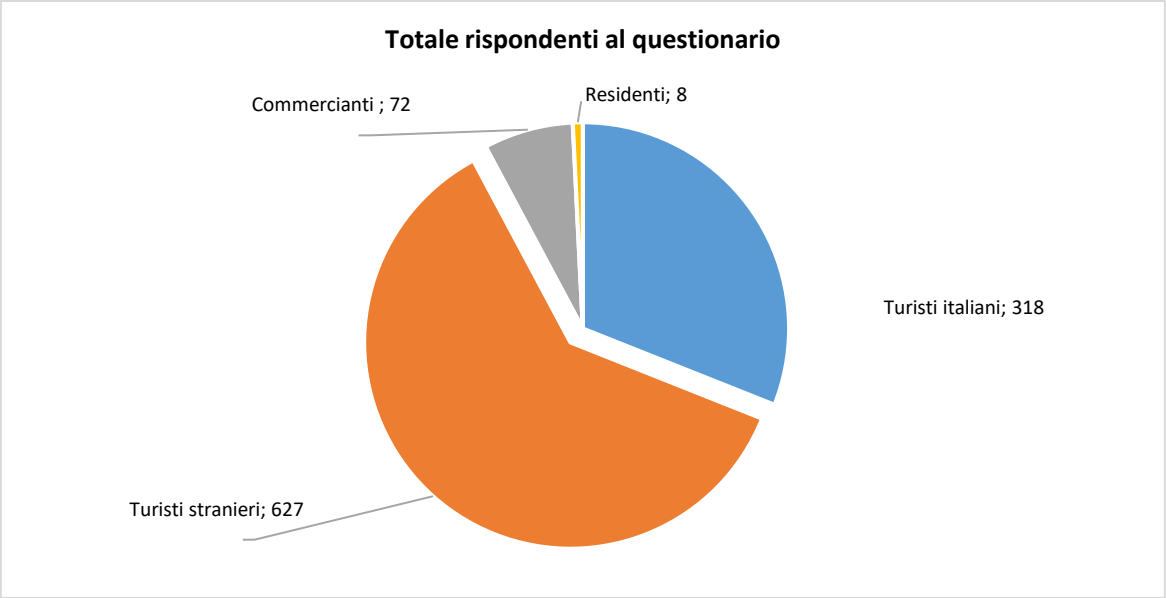
Nel 2016 ha preso avvio il Parco Letterario® Eugenio Montale e delle Cinque Terre, voluto dall'Ente Parco, con cui il territorio delle Cinque Terre è entrato a far parte della rete dei Parchi Letterari che fanno capo alla Società Dante Alighieri. L'intento è di legare la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio alle ispirazioni letterarie che quella natura e quel paesaggio hanno raccontato, favorendo dunque sia una offerta turistica mirata alla conoscenza dei luoghi e delle tradizioni italiane che la valorizzazione del territorio verso le comunità e le scuole dell'area.

Istituire un Parco Letterario dedicato a Montale, in un luogo tra gli esempi più evidenti di quanto l'iterazione tra uomo e ambiente possa generare una bellezza perfetta, ma fragile e bisognosa di cure continue, non significa quindi aprire o riscoprire solo dei percorsi letterari o contemplativi, ma contribuire a introdurre il lettore/viaggiatore/studente al rispetto di un ambiente unico.

PARCO LETTERARIO® EUGENIO MONTALE E DELLE CINQUE TERRE	
OBIETTIVI	Il progetto è finalizzato alla sensibilizzazione dei turisti e degli abitanti delle Cinque Terre attraverso percorsi naturalistico letterari, iniziative culturali e momenti di scoperta di quello che fu il luogo dell'anima del grande poeta premio Nobel per la letteratura nel 1975.
SOGGETTI COINVOLTI	Ente Parco Società Dante Alighieri Paesaggio Culturale Italiano Srl Comune di Monterosso
PERIODO/TEMPI DI REALIZZAZIONE	2016-2017
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITTÀ REALIZZATE	Il progetto coniuga la tutela paesaggistica e ambientale con la storia culturale dei luoghi del Parco, per offrire, in collaborazione con il Comune di Monterosso, un percorso di conoscenza di quella terra de "i limoni", le "lame d'acqua" e i "muri d'orto", attraverso la chiave di lettura dell'ispirazione poetica. È finalizzato alla sensibilizzazione dei turisti, delle comunità locali e delle scuole del territorio, attraverso percorsi naturalistico letterari, iniziative culturali e momenti di scoperta di quello che fu il luogo dell'anima del grande poeta premio Nobel per la letteratura nel 1975. Oltre ai percorsi nel borgo di Monterosso sono organizzate, durante l'anno, delle vere e proprie escursioni sulla ricca rete sentieristica del Parco o nei luoghi di pregio monumentale come i Santuari mariani. I percorsi naturalistici letterari prevedono una cadenza mensile, a partire da aprile fino ad ottobre. Oltre ai percorsi vengono organizzate, durante l'anno, delle vere e proprie escursioni con partenza dagli altri borghi delle Cinque Terre. I percorsi naturalistici letterari sonno guidati da una Guida escursionistica e Naturalista ed un letterato. I percorsi rientrano tra i servizi offerti dalla Cinque Terre Card. Il Parco Letterario opera in ottica integrata rispetto ad altre iniziative culturali presenti sul territorio e dedicate a Montale.
RISORSE DEDICATE/COSTO DEL PROGETTO/INTERVENTO	Anno 2016 euro 6.660,00 Anno 2017 euro 6.370,00 Pagamento quota associativa e attività di segreteria
RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI O ATTESI	La partecipazione media è stata di circa 20/25 partecipanti al mese per i percorsi. Molto più elevata la numerica relativa agli eventi.

Infine, è importante annoverare la collaborazione, attiva da diversi anni, tra Legambiente e il Parco sul tema del dissesto idrogeologico, sviluppata anche attraverso l'organizzazione di campi di volontariato per la tutela del paesaggio e la trasmissione della cultura nei territori di Riomaggiore, Manarola e Vernazza. Il progetto nasce dalla consapevolezza che il corretto comportamento delle comunità locali è la base della loro stessa sicurezza e della salvaguardia del paesaggio.
Con i campi di Legambiente si vuole quindi affermare una nuova cultura dell'impiego del suolo, che metta al primo posto la sicurezza della collettività.

Nel 2016 è stato organizzato un campo cui hanno partecipato 15 ragazzi; nel 2017 il progetto è stato potenziato proponendo tre campi dedicati al tema "Mitighiamo il rischio nel Parco Nazionale delle Cinque Terre", per un numero di circa 10-12 partecipanti per gruppo. Nel 2017 il turno estivo è stato di durata maggiore per un totale di 30 giorni suddivisi in 3 turni da 10 partecipanti ed ha coinvolto circa 50 volontari. In particolare, il progetto ha previsto la somministrazione di un questionario al fine di comprendere la percezione in merito al rischio idrogeologico. I rispondenti sono stati in tutto 1.025 tra turisti, commercianti e residenti. Di seguito sono sintetizzati i principali esiti emersi.



È stato domandato ai turisti se sono consapevoli degli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio. Nel 57,5% dei casi la risposta è risultata affermativa. Al contrario, invece, nella maggior parte dei casi i turisti affermano di non essere a conoscenza dell'esistenza di un sistema di allerta (nel 82,8% dei casi). Infine nel 58% dei casi risulta che indossano abbigliamento consono a frequentare i sentieri.

Per i commercianti che hanno risposto al questionario nel 70,8% dei casi l'attività non ha subito danni a causa degli eventi alluvionali. Oltre la metà degli stessi (il 51%) è a conoscenza del piano di Protezione Civile elaborato dal Comune, mentre ben il 60% conosce le norme di autoprotezione, ricevute per lo più direttamente dagli enti locali (nel 33,4% dei casi) e dalla Protezione Civile (nel 26,2%). I commercianti ritengono utile nella maggior parte dei casi (81,4% dei rispondenti) che anche i turisti siano informati sulla fragilità del territorio e sulle regole da seguire in caso di allerta (nel 85,7% dei casi).

Infine, i residenti intervistati in 2 casi hanno subito danni alluvionali, sempre in 2 sono a conoscenza del piano di Protezione Civile e in 5 sono a conoscenza delle norme di autoprotezione, per esperienza diretta o grazie alla Protezione Civile. In 6 casi ritengono utile informare i turisti sulla fragilità del territorio, così pure in 6 ritengono utile informare i turisti sulle regole da seguire in caso di allerta.

Gestione ambientale sostenibile

Altro fondamentale ambito di impegno per l'Ente riguarda la riduzione dei rifiuti nel territorio del Parco. Tra le iniziative sostenute, in accordo con l'ATO Spezia e le Amministrazioni comunali, è stato nel 2015 l'avvio del sistema di raccolta differenziata attraverso l'installazione di isole ecologiche nei territori dei Comuni di Riomaggiore, Vernazza e Monterosso, proseguito nel 2016 con l'attivazione della raccolta differenziata porta a porta.

PIANO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI	
OBIETTIVI	Supportare il sistema di raccolta porta a porta per tutte le tipologie di rifiuto riciclabile quali organico, verde, carta/cartone, plastica e lattine, vetro e non riciclabile come i rifiuti residui (RSU). Prevedere lo sviluppo della raccolta dei rifiuti ingombranti. Raggiungimento della registrazione EMAS per l'Ente Parco e per tutte le Amministrazioni facenti parte del territorio.
SOGGETTI COINVOLTI	Parco Comuni di Monterosso, Vernazza e Riomaggiore ACAM ATO Spezia
PERIODO/TEMPI DI REALIZZAZIONE	Anno 2016 - 2017

<table>
<tr><td>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITTÀ REALIZZATE</td><td>Le azioni realizzate sono state:
• Eliminazione di tutti i cassonetti stradali e a campana.
• Avvio della raccolta porta a porta rivolta a tutte le utenze domestiche e non.
• Potenziamento del servizio di raccolta ingombranti.
• Istituzione presso i Comuni di idonee Isole ecologiche di conferimento di tutti i rifiuti riciclabili e in particolare, RAEE, RUP, tessili e indumenti, metallo, plastica, cartone, ingombranti ed edili.
• Separazione della gestione di raccolta RSU e ingombranti da quella RD porta a porta.
Obiettivo finale sarà il raggiungimento di percentuali di intercettazione del rifiuto differenziato superiori al 65%.</td></tr>
<tr><td>RISORSE DEDICATE/COSTO DEL PROGETTO/INTERVENTO</td><td>Anno 2016 Euro 200.000,00
Anno 2017 Euro 50.000,00</td></tr>
<tr><td>RISULTATI ED EFFETTI RAGGIUNTI O ATTESI</td><td>Risultati della Raccolta Differenziata nel periodo 2015-2017 nei tre Comuni
<table>
<tr><th>% RACCOLTA DIFFERENZIATA</th><th>2015</th><th>2016*</th><th>2017</th></tr>
<tr><td>Riomaggiore</td><td>39%</td><td>49%</td><td>55%</td></tr>
<tr><td>Vernazza</td><td>45%</td><td>43%</td><td>71%</td></tr>
<tr><td>Monterosso</td><td>22%</td><td>26%</td><td>77%</td></tr>
</table>
* Fonte dati: Regione Liguria</td></tr>
</table>

OBIETTIVI FUTURI

- **Riduzione dell'utilizzo delle plastiche**: per il biennio 2018/2019 il Parco si è prefissato l'obiettivo di ridurre l'utilizzo delle plastiche sul territorio, in coerenza con le finalità e le azione intraprese nell'ambito della programmazione europeo in tema di micro plastiche e plastiche galleggianti cui il Parco partecipa. In particolare ciò avverrà attraverso:
  a) fornitura e posa in opera di compattatori della plastica all'interno delle marine dei borghi dei cinque paesi;
  b) riduzione di almeno il 40% dell'uso di bottigliette di acqua in plastica lungo tutta la rete sentieristica.

CONSIDERAZIONI FINALI DEL DIRETTORE

Il Bilancio di Sostenibilità 2016/2017, in continuità con il primo documento di rendicontazione redatto dal Parco per l'annualità 2015, è stato costruito con le medesime intenzioni, ovvero per facilitare il rapporto e la comunicazione tra l'Istituzione e i cittadini del territorio, esprimendo in maniera semplice le modalità attraverso cui ogni euro che entra nelle casse del Parco viene destinato alla realizzazione dei quattro ambiti della sostenibilità individuati.

Attraverso la lettura del report è infatti possibile leggere in maniera chiara e trasparente i numeri del Bilancio economico dell'Ente, che spesso per i non addetti ai lavori rappresentano soltanto delle cifre ripartite per macro aree. È così possibile comprendere l'importanza dello strumento, consolidato da anni, della Cinque Terre card, con cui risorse derivanti dal turismo generano, dirette e indirette, a sostegno dell'agricoltura e a supporto delle amministrazioni comunali del territorio, garantendo ad esempio l'espletamento di uno dei servizi essenziali per i cittadini - il trasporto pubblico locale su gomma - senza che i relativi costi si traducano in tasse aggiuntive per i residenti.

L'auspicio è che, anche per il futuro, la strada intrapresa costituisca un punto di partenza per la messa a sistema di tutti gli strumenti individuati dall'Ente Parco, in pirmis la CETS. In questo modo è dunque auspicabile realizzare il percorso per la predisposizione del prossimo Piano del Parco, che potrà rappresentare uno strumento fondamentale per lo sviluppo sostenibile dell'area, creare gli strumenti idonei per rendere le pratiche agricole sempre più snelle ed efficaci, e dare una risposta alle esigenze del comparto agricolo soddisfacendone la necessità di avere spazi per lo sviluppo futuro.

Il Direttore
Ing. Patrizio Scarpellini